



Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. 419 del 17 marzo 2023

| | |
|---------------------------|--|
| <p>Progetto:</p> | <p>Procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.</p> <p>Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 7 aerogeneratori e relative opere di connessione, per una potenza complessiva di 42,7 MW, da realizzarsi nel Comune di Venosa (PZ), con cabina di consegna da realizzarsi nel Comune di Montemilone (PZ).</p> <p>ID_VIP: 5734</p> |
| <p>Proponente:</p> | <p>Millek S.r.l.</p> |

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare,

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS*);
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la transizione ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022;

RICHIAMATE le norme che regolano il procedimento di VIA e in particolare,

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.
- l’art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, secondo cui “*si intende per*”:

lett. b) *valutazione d'impatto ambientale, di seguito VIA: il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto, l'elaborazione e la presentazione dello studio d'impatto ambientale da parte del proponente, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione dello studio d'impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente e degli esiti delle consultazioni, l'adozione del provvedimento di VIA in merito agli impatti ambientali del progetto, l'integrazione del provvedimento di VIA nel provvedimento di approvazione o autorizzazione del progetto;*

lett. c) “*Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo*”;

l’art.25 recante ‘*Valutazione degli impatti ambientali e provvedimento di VIA*’ ed in particolare il comma 1, secondo cui “*L'autorità competente valuta la documentazione acquisita tenendo*

debitamente conto dello studio di impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente, nonché dai risultati delle consultazioni svolte, delle informazioni raccolte e delle osservazioni e dei pareri ricevuti a norma degli articoli 24 e 32. Qualora tali pareri non siano resi nei termini ivi previsti ovvero esprimano valutazioni negative o elementi di dissenso sul progetto, l'autorità competente procede comunque alla valutazione a norma del presente articolo”;

- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall'art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e s.m.i. in particolare:
- Allegato VII, recante “*Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all'articolo 22*”
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;
- le Linee Guida “*Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening*” (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea “*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*”;
- Le Linee Guida Nazionali recanti le “*Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale*” approvate dal Consiglio SNPA, 28/2020;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA) n.133/2016;
- Il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10/09/2010 - Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili;
- Il Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE” e s.m.i.
- Il Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 “Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili” e s.m.i.

RICHIAMATE le norme che regolano il procedimento di VIA e in particolare,

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.
- l’art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, secondo cui “*si intende per*”:
 - lett. b) *valutazione d’impatto ambientale, di seguito VIA: il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto, l’elaborazione e la presentazione dello studio d’impatto ambientale da parte del proponente, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione dello studio d’impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente e degli esiti delle consultazioni, l’adozione del provvedimento di VIA in merito agli impatti ambientali del progetto, l’integrazione del provvedimento di VIA nel provvedimento di approvazione o autorizzazione del progetto;*
 - lett. c) “*Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo*”;
- l’art.25 recante ‘*Valutazione degli impatti ambientali e provvedimento di VIA*’ ed in particolare il comma 1, secondo cui “*L’autorità competente valuta la documentazione acquisita tenendo debitamente conto dello studio di impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente, nonché dai risultati delle consultazioni svolte, delle informazioni raccolte e delle osservazioni e dei pareri ricevuti a norma degli articoli 24 e 32. Qualora tali pareri non siano resi nei termini ivi previsti ovvero esprimano valutazioni negative o elementi di dissenso sul progetto, l’autorità competente procede comunque alla valutazione a norma del presente articolo*”;
- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall’art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e s.m.i. in particolare:
 - Allegato VII, recante “*Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all’articolo 22*”
 - il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*”;
 - il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;

ID_VIP: 5734 - Procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.27 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 7 aerogeneratori e relative opere di connessione, per una potenza complessiva di 42,7 MW, da realizzarsi nel Comune di Venosa (PZ), con cabina di consegna da realizzarsi nel Comune di Montemilone (PZ) – Proponente: Millek S.r.l.

- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”;
- le Linee Guida “*Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening*” (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea “*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*”;
- Le Linee Guida Nazionali recanti le “*Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale*” approvate dal Consiglio SNPA, 28/2020;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA) n.133/2016;
- Il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10/09/2010 - Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili;
- Il Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE” e s.m.i.
- Il Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 “Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili” e s.m.i.

CONSIDERATO che:

- Il progetto interessa i territori dei Comuni Montemilone e Venosa, in provincia di Potenza in Regione Basilicata, prevede l’installazione di 7 aerogeneratori eolici, per una potenza complessiva pari a 42,7 MW e delle opere accessorie indispensabili al funzionamento ed alla gestione degli stessi;
- ai sensi dell’art.7-bis, comma 2, del Titolo I, Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. il progetto deve essere sottoposto a VIA in sede statale;
- sono pervenute le osservazioni, avanzate ai sensi del dell’art.24, comma 4 del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i, da parte dei seguenti soggetti:

| Osservazione | Protocollo | Data | Contenuto |
|---|------------|------------|---|
| 1. Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma | MiTE/6597 | 20/01/2022 | In relazione al fatto che l'area vasta dell'opera comprende anche territori Pugliesi, la DG del MIC ha ritenuto opportuno chiedere specifiche valutazioni anche alla SABAP per le Province di Barletta, Andria, Trani e Foggia, inizialmente non coinvolta nel procedimento. Conseguentemente, sono stati richiesti al Proponente una serie di approfondimenti, relativi a rappresentazioni cartografiche e fotosimulazioni |
| 2. Osservazione del. Sig. Giovanni Mancone | MiTE/17594 | 14/02/2022 | L'estensore dell'osservazione ritiene l'aerogeneratore WGT01 localizzato in una zona adiacente alla sua proprietà, inficiando la progettazione in corso per un impianto fotovoltaico da realizzare in loco. Inoltre, in generale, ritiene che si stiano proponendo e realizzando troppi impianti eolici in zona, che implicano una trasformazione e percezione visiva dell'area. |
| 3. Osservazioni del Sig. Giovanni Di Ciommo | MiTE/17604 | 14/02/2022 | I contenuti di questa osservazione sono analoghi alla precedente (n. 2) |
| 4. Osservazioni della Sig.ra Principia Mancone | MiTE/17605 | 14/02/2022 | I contenuti di questa osservazione sono analoghi alle precedenti (n. 2 e 3) |
| 5. Osservazioni dei Sigg. Principia Mancone, Giovanni Di Ciommo, Mario Di Ciommo, Saverio Di Ciommo, Pasquale Di Ciommo | MiTE/17582 | 14/02/2022 | L'estensore dell'osservazione ritiene l'aerogeneratore WGT07 e le opere connesse poste su terreni di sua proprietà, sui quali è in progetto un impianto fotovoltaico. Inoltre, in generale, ritiene che si stiano proponendo e realizzando troppi impianti eolici in zona, che implicano una trasformazione e percezione visiva dell'area. |
| 6. Osservazioni della Sig.ra Maria Giuseppa Mancone | MiTE/16848 | 11/02/2022 | I contenuti di questa osservazione sono analoghi alle precedenti (n. 2 e 3) |
| 7. Osservazioni della Sig.ra Principia Mancone | MiTE/17583 | 14/02/2022 | I contenuti di questa osservazione sono analoghi alla precedente (n. 5) |

– Sono pervenuti i seguenti pareri:

| Parere | Protocollo | Data | Contenuto |
|--|--------------------|-------------------|--|
| <p>1. Parere dell'Ente AdB Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, in data 12/05/2021</p> | <p>MATTM/50149</p> | <p>12/05/2021</p> | <p>Riguardo l'assetto idraulico si rileva che il tracciato del cavidotto interrato MT interseca o è prossimo in più punti a diversi corsi d'acqua del "reticolo idrografico" (insieme dei corsi d'acqua comunque denominati), riportati con il simbolo di "linea azzurra", sia sulla cartografia ufficiale dell'Istituto Geografico Militare (I.G.M.) in scala 1:25.000, sia sulla Carta di base del PGRA. Si specifica che le aree limitrofe a tale corso d'acqua sono identificabili come "Alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali", quindi soggette alle disposizioni del Titolo II - Assetto Idraulico delle NTA del vigente PAI, in particolare degli artt. 6 e IO; <u>esprime parere favorevole di compatibilità del Progetto di cui alla procedura in oggetto con il Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) vigente alla data di formulazione del presente atto.</u> Ritiene opportuno l'inserimento delle seguenti prescrizioni nell' ipotesi che siano rilevati, nel corso della realizzazione degli interventi in oggetto o del loro esercizio, movimenti di versante di entità tale che possano far presagire possibili dissesti o cedimenti alle opere di progetto, dovrà essere immediatamente adottata da parte del Soggetto esecutore dei lavori o gestore degli impianti ogni opportuna azione e/o intervento di messa in sicurezza delle opere e delle aree di pertinenza, al fine di impedire qualunque danno o disservizio. Il Soggetto esecutore/gestore dovrà assumere la piena responsabilità per quanto riguarda gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione ed esercizio delle opere di cui trattasi, sollevando la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale da qualsivoglia responsabilità in merito a danni e/o disservizi che dovessero accidentalmente verificarsi in fase di cantiere e/o in fase di esercizio degli impianti e da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati;</p> <p>2) le attività e gli interventi siano comunque tali da non peggiorare le condizioni di funzionalità idraulica delle aree interessate dai lavori; inoltre, si adottino idonei accorgimenti atti a proteggere gli impianti tecnologici di progetto sia in fase di cantiere</p> |

| Parere | Protocollo | Data | Contenuto |
|--------|------------|------|--|
| | | | <p>che di esercizio, dai potenziali fenomeni dannosi causati da possibili allagamenti temporanei delle stesse aree;</p> <p>3) per le intersezioni tra l'elettrodotto interrato MT e il reticolo idrografico, si preveda l'utilizzo della tecnica della trivellazione orizzontale controllata (T.O.C.), in modo da garantire che le opere elettriche interrate dell'elettrodotto in progetto siano adeguatamente protette e non subiscano danni o fenomeni degenerativi causati da possibili eventi alluvionali e non costituiscano un rischio per le persone, anche se esposte alla eventuale presenza d'acqua;</p> <p>4) garantisca la sicurezza, evitando l'accumulo di materiale, e qualsiasi altra forma di ostacolo al regolare deflusso delle acque;</p> <p>5) gli scavi siano tempestivamente richiusi e ripristinati a regola d'arte, evitando l'infiltrazione di acqua all'interno degli scavi sia durante i lavori e sia in fase di esercizio;</p> <p>6) il materiale di risulta, qualora non riutilizzato, sia conferito in ossequio alla normativa vigente in materia.</p> |

ID_VIP: 5734 - Procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.27 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 7 aerogeneratori e relative opere di connessione, per una potenza complessiva di 42,7 MW, da realizzarsi nel Comune di Venosa (PZ), con cabina di consegna da realizzarsi nel Comune di Montemilone (PZ) – Proponente: Millek S.r.l.

| Parere | Protocollo | Data | Contenuto |
|---|-------------|------------|--|
| 2. Parere della Regione Basilicata, Dipartimento Politiche Agricole e Forestali, Ufficio foreste e tutela del territorio in data 22/06/2021 | MATTM/67294 | 22/06/2021 | L'area di sedime, Comuni di Venosa, Figg 2,11,13,14,15 p.lle varie e Montemilone, Fig 32 p.lle varie, così come indicato negli elaborati TAVV 17 e 18, non è sottoposta ai rigori <i>de qua</i> , pertanto ai sensi del R.D.L. 3267/1923 chi scrive non deve rilasciare alcuna autorizzazione. Sono fatte salve tutte le superfici boschive in quanto sottoposte a normativa inerente al vincolo idrogeologico ai sensi dell'art 16 comma 3 della L.R. 42/98 e della DGR 412/2015, nonché le aree di cui all'art 16 della stessa DGR. |
| 3. Parere della Regione Basilicata, Dipartimento Politiche Agricole e Forestali Ufficio foreste e tutela del territorio Tramite Società MilleK Srl in data 16/07/2021 | MATTM/77632 | 16/07/2021 | I contenuti di questo parere sono analoghi al precedente (n.2.) |
| 4.Parere del Ministero della Cultura - Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza in data 01/02/2023 | MiTE/14377 | 01/02/2023 | Parere negativo |

– Sono pervenute le seguenti controdeduzioni da parte del Proponente,

| Controdeduzioni | Protocollo | Data | Contenuto |
|---|------------|------------|---|
| Controdeduzioni della Società Millek S.r.l. alle Osservazioni pervenute sia singolarmente che congiuntamente in data 11/02/2022 dalla signora Mancone Maria Giuseppa e in data 14/02/2022 dai signori Mancone Principia, Mancone Giovanni, Di Ciommo Giovanni, Di Ciommo Mario, Di Ciommo Saverio, Di Ciommo Pasquale Mille | MiTE/47548 | 20/04/2022 | La società evidenzia, in relazione alle osservazioni pervenute in data 11/02/2022 dalla signora Mancone Maria Giuseppa e in data 14/02/2022 dai signori Mancone Principia, Mancone Giovanni, Di Ciommo Giovanni, Di Ciommo Mario, Di Ciommo Saverio, Di Ciommo Pasquale, che le aree di Progetto non sono interessate da alcun altro progetto di impianto FER. Con la conseguenza per cui il progetto dovrebbe intendersi in ogni caso prioritario ai sensi dell' art 14.3 delle Linee Guida - DM 2010 rispetto ad altri progetti che dovessero essere presentati successivamente al deposito dell'istanza di Autorizzazione Unica effettuato dalla Società in data 18.12.2020. |

DATO atto che,

- lo Studio di Impatto Ambientale (d'ora in poi, SIA) viene valutato sulla base dei seguenti criteri di valutazione di cui all'art. 22 della Parte seconda del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. e dei contenuti di cui all'Allegato VII della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali;
- alle predette osservazioni il Proponente ha controdedotto con nota acquisita con prot. MiTE/47548 del 20/04/2022.

3. DESCRIZIONE DELL'OPERA E MOTIVAZIONE DEL PROGETTO

CONSIDERATO quanto segue in ordine all'opera,

- il progetto prevede la realizzazione di un impianto eolico di potenza complessiva di 42,7 MW costituito da:
 - 7 turbine eoliche (da WTG 1 a WTG 7), ciascuna avente diametro rotore di 155 m, altezza al mozzo di 122,5 m, potenza unitaria fino a 6,1 MW, da ubicare nei Comuni di Montemilone e Venosa (Figg. 1, 2), provincia di Potenza, in località extraurbana agricola denominata "Parco Bruno";
 - piazzole di collegamento;
 - tracciati dei cavidotti di collegamento (tra gli aerogeneratori e la sottostazione elettrica);
 - una stazione elettrica dell'impianto di produzione di energia da fonte rinnovabile (punto di consegna alla stazione 150/380 kV di Terna S.p.A.), localizzata nel Comune di Montemilone (PZ), in località

"Perillo Soprano”;

- nuova viabilità di progetto o, qualora possibile, ristrutturazione di quella esistente.
- Il sito di impianto è ubicato all'interno dei limiti amministrativi del Comune di Venosa (Figg. 1, 2, 3), mentre la Stazione elettrica di trasformazione MT-AT sarà ubicata nel territorio del Comune di Montemilone, in provincia di Potenza, Regione Basilicata;
- il parco eolico si inserisce in un contesto territoriale già caratterizzato dalla presenza di altri impianti eolici in esercizio, autorizzati, in corso di costruzione e in via di autorizzazione;
- ai sensi dell'art.7-bis, comma 2, del Titolo I, Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., il progetto deve essere sottoposto a VIA in sede statale.

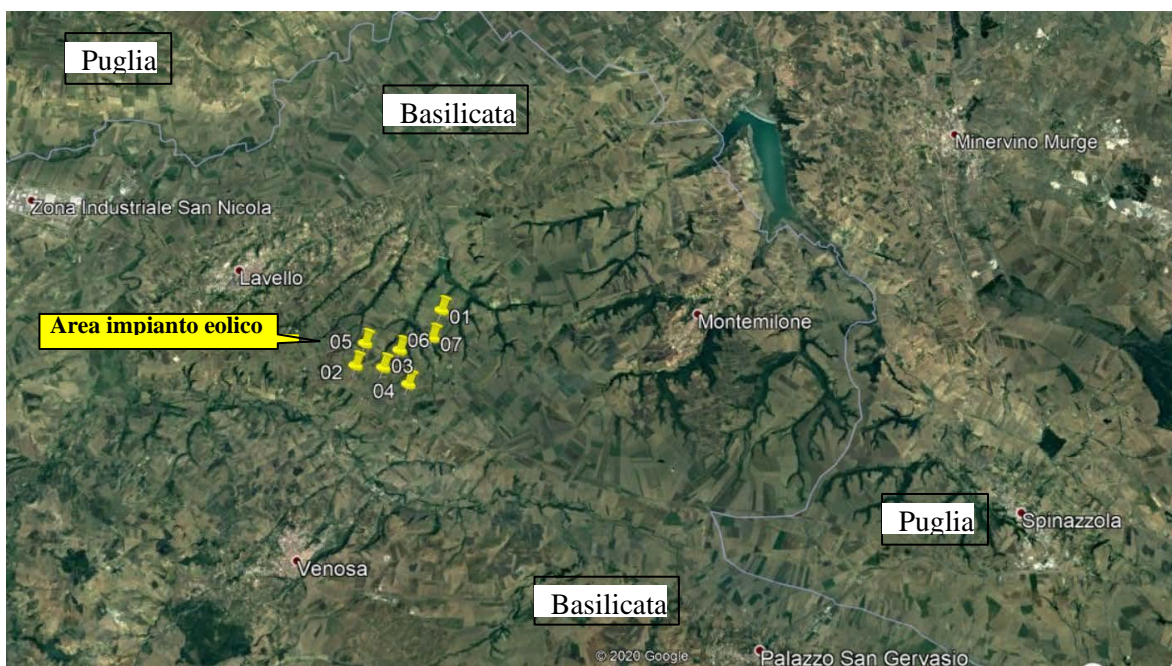


Figura 1. Inquadramento dell'intervento di area vasta su ortofoto.

ID_VIP: 5734 - Procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.27 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 7 aerogeneratori e relative opere di connessione, per una potenza complessiva di 42,7 MW, da realizzarsi nel Comune di Venosa (PZ), con cabina di consegna da realizzarsi nel Comune di Montemilone (PZ) – Proponente: Millek S.r.l.

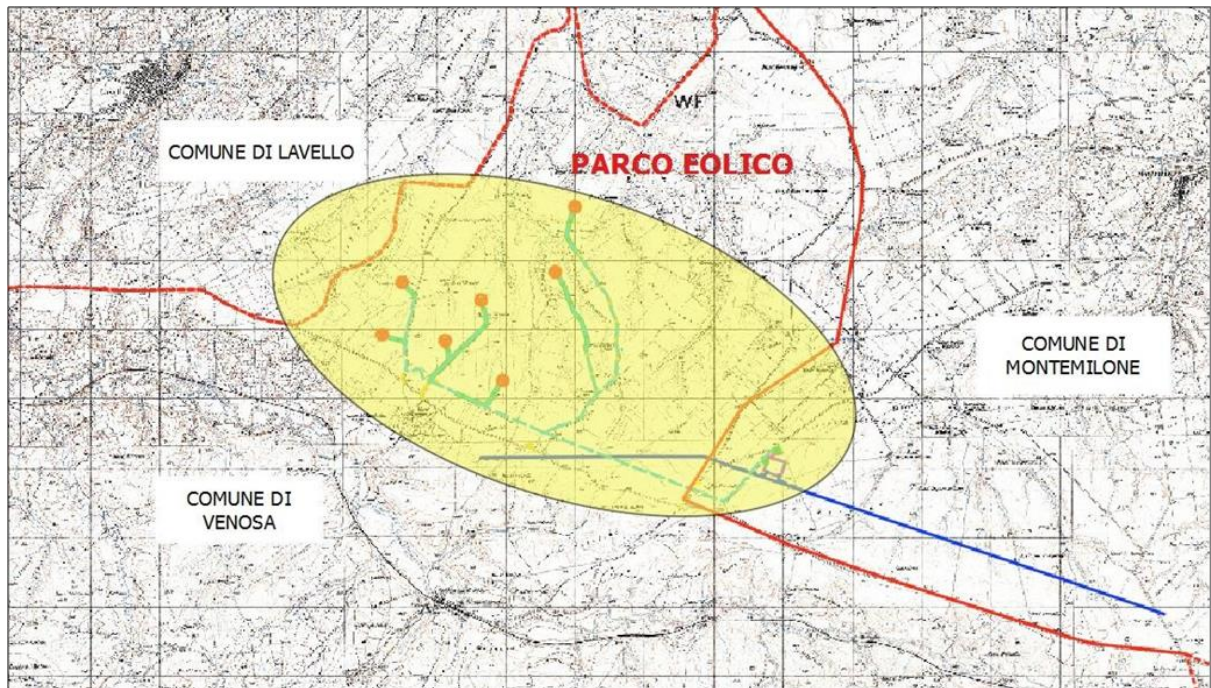


Figura 2 - Inquadramento territoriale su base IGM 25.000.



Figura 3. Area di intervento nel dettaglio.

CONSIDERATO quanto segue in ordine alle Motivazioni del progetto,

- le motivazioni di carattere programmatico che sono alla base della realizzazione dell'opera, considerando la datazione del progetto, sono contenute nella Strategia Energetica Nazionale, ove in tutti gli scenari

previsti nella SEN sia di base che di *policy*, si prevede un aumento di consumi di energia da fonte rinnovabile al 2030 mai inferiore al 24% (rispetto al 17,5% registrato del 2016);

- la successiva adozione del Piano Nazionale per l’Energia e il Clima, trasmesso alla Commissione Europea il 31/12/2019, redatto per rispondere al NCD, *Nationally Determined Contribution* previsto dall’Accordo di Parigi e coordinato a livello europeo nel Pacchetto Energia 2020, ha previsto uno scenario di riduzione almeno del 40% delle emissioni di gas ad effetto serra rispetto ai livelli del 1990, il raggiungimento di un 30 % di rinnovabili sui consumi complessivi al 2030 e la riduzione dei consumi di energia primaria del 32,5 % (Italia -43%) rispetto all’andamento tendenziale, con pubblicazione della Strategia italiana di lungo termine sulla riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra;
- gli impianti eolici e fotovoltaici di grossa taglia hanno registrato trend verso la cosiddetta *market parity*;
- gli impianti a energie rinnovabili rappresentano sicuramente una delle leve più importanti per raggiungere l’obiettivo di decarbonizzazione che l’Italia si pone di concerto con i partner europei, e che prevede di fatto la messa fuori servizio (*phase out*) del carbone dalla generazione elettrica al 2025 e comunque entro il 2030;
- detti obiettivi sono stati ulteriormente declinati dalla c.d. Normativa Europea sul Clima di cui al Regolamento (UE) 2021/1119), che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica, dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza approvato il 13/7/2021 dal Consiglio UE, dal Decreto legislativo 199/2021 di attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell’uso di energia da fonti rinnovabili e dalle s.m.i., nonché dal Piano per la Transizione Ecologica, approvato dal CITE con delibera 1/2021 ai sensi dell’art. 57 bis del D.lgs. 152/06, che indica nuovi e più ambiziosi obiettivi, volti al raggiungimento del 72% di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nel 2030, fino a livelli del 99%-100% nel 2050;
- anche nel contesto emergenziale attuale, che evidenzia la necessità di ridurre la dipendenza energetica del paese da fonti fossili di cui – a tacere delle considerazioni programmatiche di cui sopra - il territorio non ha sufficiente disponibilità anche in ragione delle fragilità del territorio nazionale, la generazione di energia da fonti rinnovabili risulta un obiettivo primario.

4. ANALISI E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

- Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell’art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci.

4.1. VALORE DELL’OPERA

- Il valore delle opere di progetto è di € 67.586.204,22 (IVA inclusa) e, visto il capitolato, questo si ritiene congruo con il valore di opere simili.
- Il valore economico dell’opera è superiore a 5 milioni di euro e la ricaduta occupazionale di più di 15 unità.

4.2. CONFORMITÀ RISPETTO A NORMATIVA, VINCOLI E TUTELE

- Il Proponente: 1) ha sintetizzato i principali contenuti e obiettivi degli strumenti di pianificazione vigenti, analizzando la coerenza del progetto rispetto agli strumenti di programmazione e pianificazione in atto; 2) ha verificato la compatibilità dell'area di intervento rispetto a strumenti di programmazione a scala nazionale, regionale, provinciale e comunale, tra cui:
 1. Strategia Energetica Nazionale, S.E.N.
 2. Rete Natura 2000
 3. Aree IBA
 4. Aree EUAP
 5. Oasi WWF
 6. Legge Regionale n. 54 del 30 dicembre 2015
 7. Piano Paesaggistico Regione Basilicata, P.P.R.
 8. Zone di interesse archeologico di nuova istituzione
 9. Piani paesistici di area vasta
 10. Piano di assetto idrogeologico
 11. Strumenti programmatici comunali.

4.3. ALTERNATIVE PROGETTUALI

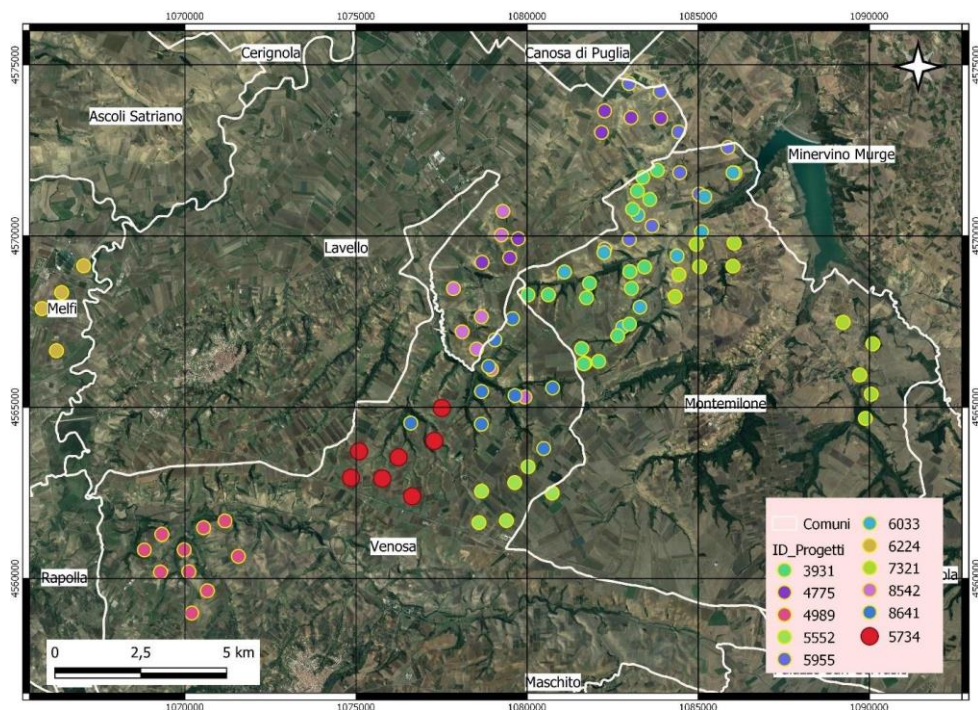
- Il Proponente ha analizzato tre alternative, confrontandole:
 - **Alternativa 0** – *Lasciare inalterato lo stato dei luoghi non realizzando il parco eolico.* Il mancato apporto di tale produzione elettrica comporterebbe uno scompenso nella pianificazione e nello sviluppo della rete, impostata per gestire i flussi di energia tra domanda e offerta.
 - **Alternativa 1** - *Layout del parco eolico iniziale, prima della verifica ambientale,* che non tiene conto degli aspetti ambientali caratteristici dell'area interessata dall'intervento.
 - **Alternativa 2** - *Layout del parco eolico in oggetto.* E' considerato il layout definitivo del parco eolico, a seguito di modifiche conseguenti a valutazioni tecniche, che hanno ridotto gli impatti ambientali che si erano evidenziati nella prima stesura progettuale.

4.4. ANALISI DELLO STATO DELL'AMBIENTE

- Il Proponente nello Studio di Impatto Ambientale effettua un'analisi dei livelli di qualità preesistenti all'intervento per ciascuna componente o fattore ambientale.
- Quanto alla descrizione dello Stato dell'Ambiente (Scenario base) il Proponente riporta una descrizione generale, cioè non a livello di singola sub-opera (aerogeneratori ed elettrodotti) in relazione alle componenti ambientali che potrebbero essere potenzialmente interessate dall'opera. Tale descrizione è basata su informazioni ambientali derivanti da letteratura, da elaborazione di dati e informazioni reperiti su pubblicazioni scientifiche e da studi relativi all'area di interesse prodotti da enti ed organismi pubblici e privati.

ID_VIP: 5734 - Procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.27 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 7 aerogeneratori e relative opere di connessione, per una potenza complessiva di 42,7 MW, da realizzarsi nel Comune di Venosa (PZ), con cabina di consegna da realizzarsi nel Comune di Montemilone (PZ) – Proponente: Millek S.r.l.

- Quanto alla descrizione dello Stato dell’Ambiente (Scenario base), per ogni aspetto ambientale individuato non è riportata una descrizione della probabile evoluzione dello stato attuale dell’ambiente in caso di mancata attuazione del progetto.
- La Commissione valuta generica e non completamente esauriente la descrizione generale dello stato delle componenti ambientali nell’area di progetto allo stato attuale, e l’individuazione degli aspetti ambientali significativi e dei potenziali impatti ambientali associati alla realizzazione del progetto, con alcune lacune specifiche descritte nei capitoli seguenti, suscettibili di venir risolte sia con l’attività istruttoria d’ufficio della Commissione basata su rilievi diretti e dati ufficiali, sia con la formulazione di specifiche prescrizioni.
- Da una verifica d’ufficio tramite elaborazioni interne è stato possibile verificare che nell’area insistono altri impianti eolici (Fig. 4), anche successivi e pertanto tali che il proponente non è tenuto al relativo esame; il progetto 5734 (cerchi rossi) si inserisce infatti in un’area (compresa tra i Comuni di Venosa, Montemilone e Lavello) in cui insistono altri progetti in corso di valutazione e/o già valutati (Figg. 4, 5). Si precisa che le informazioni relative alle ubicazioni degli aerogeneratori degli altri ID presenti in zona (e di cui ne è a conoscenza lo scrivente) sono quelle ricavate dai soli dati cartografici presentati dai singoli Proponenti.
- Il progetto più prossimo a quello in esame è rappresentato da quello del parco eolico “Carpinello”, identificato all’ID 8641 (in azzurro), presentato però, come anticipato, successivamente al progetto in esame da Renexia S.P.A. (in blu; Figg. 4, 5); in ogni caso la distanza minima (in linea d’aria) tra il posizionamento degli aerogeneratori è di 850 m.



ID_VIP: 5734 - Procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.27 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 7 aerogeneratori e relative opere di connessione, per una potenza complessiva di 42,7 MW, da realizzarsi nel Comune di Venosa (PZ), con cabina di consegna da realizzarsi nel Comune di Montemilone (PZ) – Proponente: Millek S.r.l.

Figura 4 - Stato dei luoghi (Fonte: elaborazione Commissione PNIEC-PNRR-VIA/VAS).

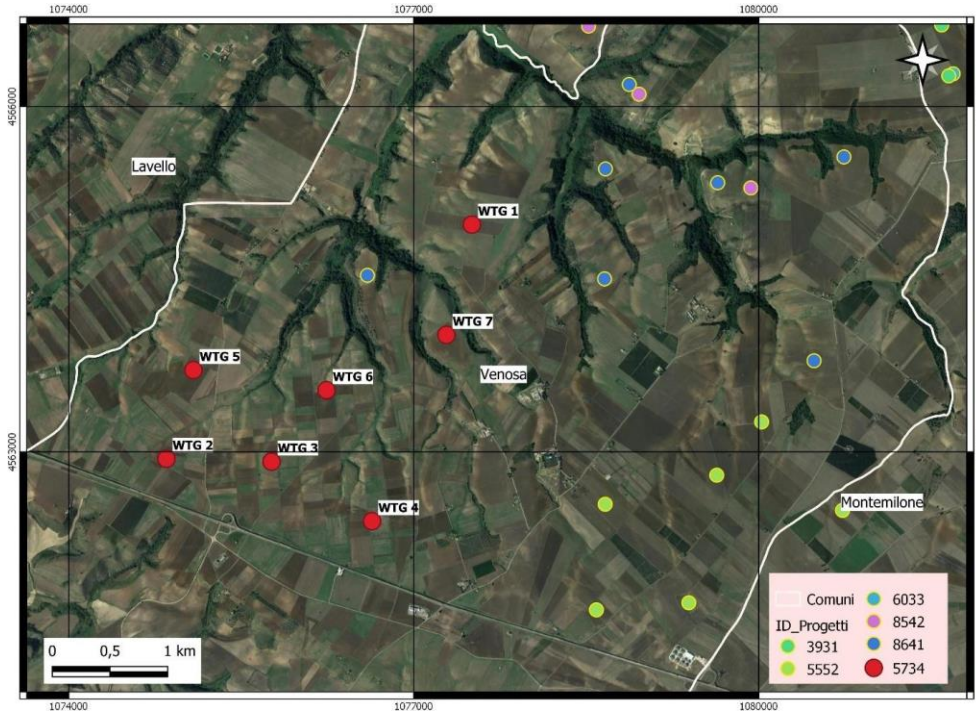


Figura 5 - Dettaglio della Fig. 4 con l'ubicazione di un aerogeneratore dell'ID 8641(bl) tra quelli dell'ID 5734, rossi.

La verifica di ufficio ha anche riguardato il rispetto ai seguenti Siti:

1. Analisi rispetto a siti RN 2000 (Direttiva Uccelli e Direttiva Habitat)²

| BUFFER | | | | |
|--------|---------------------|------------|---------------|--------------|
| Metri | Intersezione RN2000 | Sigla Sito | Denominazione | Ente Gestore |
| 5000 | NO | ---- | ---- | ---- |

2. Analisi rispetto a siti I.B.A.³

| BUFFER | | | | |
|--------|---------------------|------------|---------------|--------------|
| Metri | Intersezione I.B.A. | Sigla Sito | Denominazione | Ente Gestore |
| 5000 | NO | ---- | ---- | ---- |

ID_VIP: 5734 - Procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.27 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 7 aerogeneratori e relative opere di connessione, per una potenza complessiva di 42,7 MW, da realizzarsi nel Comune di Venosa (PZ), con cabina di consegna da realizzarsi nel Comune di Montemilone (PZ) – Proponente: Millek S.r.l.

3. Analisi rispetto a siti protetti EUAP⁴

| BUFFER | | | | |
|--------|-------------------|------------|---------------|--------------|
| Metri | Intersezione Sito | Sigla Sito | Denominazione | Ente Gestore |
| 5000 | NO | ---- | ---- | ---- |

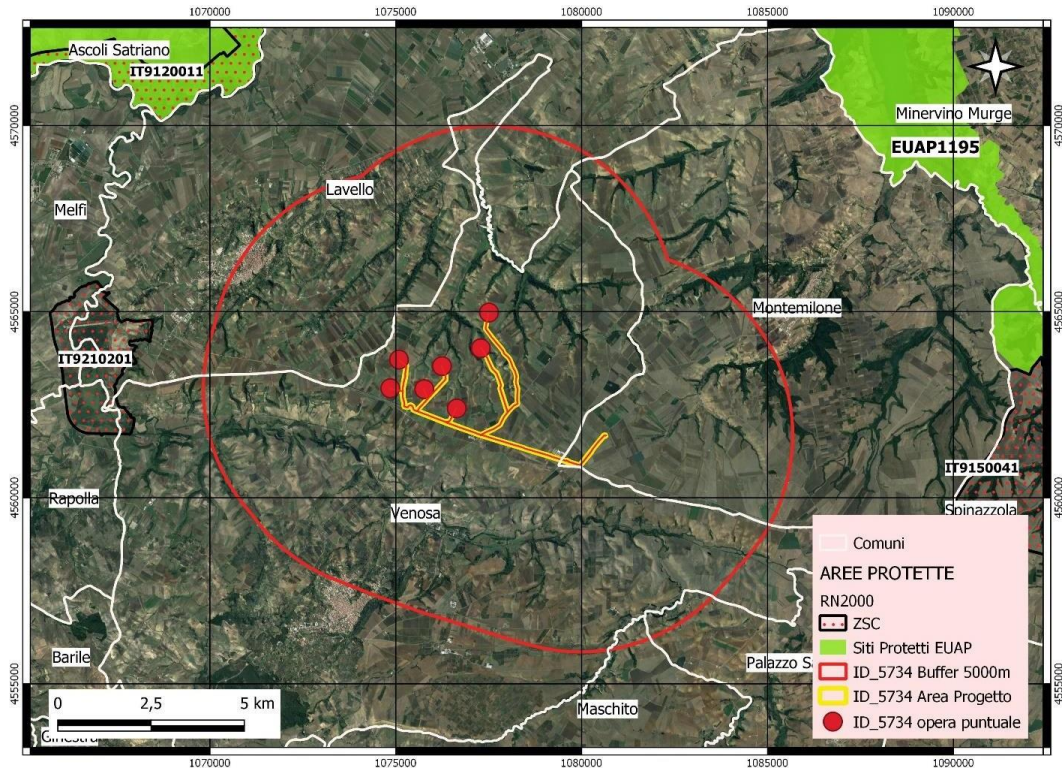


Fig. 6 - Aree protette

- Si è provveduto ad eseguire un buffer di 300 m. rispetto ad ogni aerogeneratore per valutare la presenza di eventuali abitazioni, che risultano essere assenti.

ID_VIP: 5734 - Procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.27 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 7 aerogeneratori e relative opere di connessione, per una potenza complessiva di 42,7 MW, da realizzarsi nel Comune di Venosa (PZ), con cabina di consegna da realizzarsi nel Comune di Montemilone (PZ) – Proponente: Millek S.r.l.

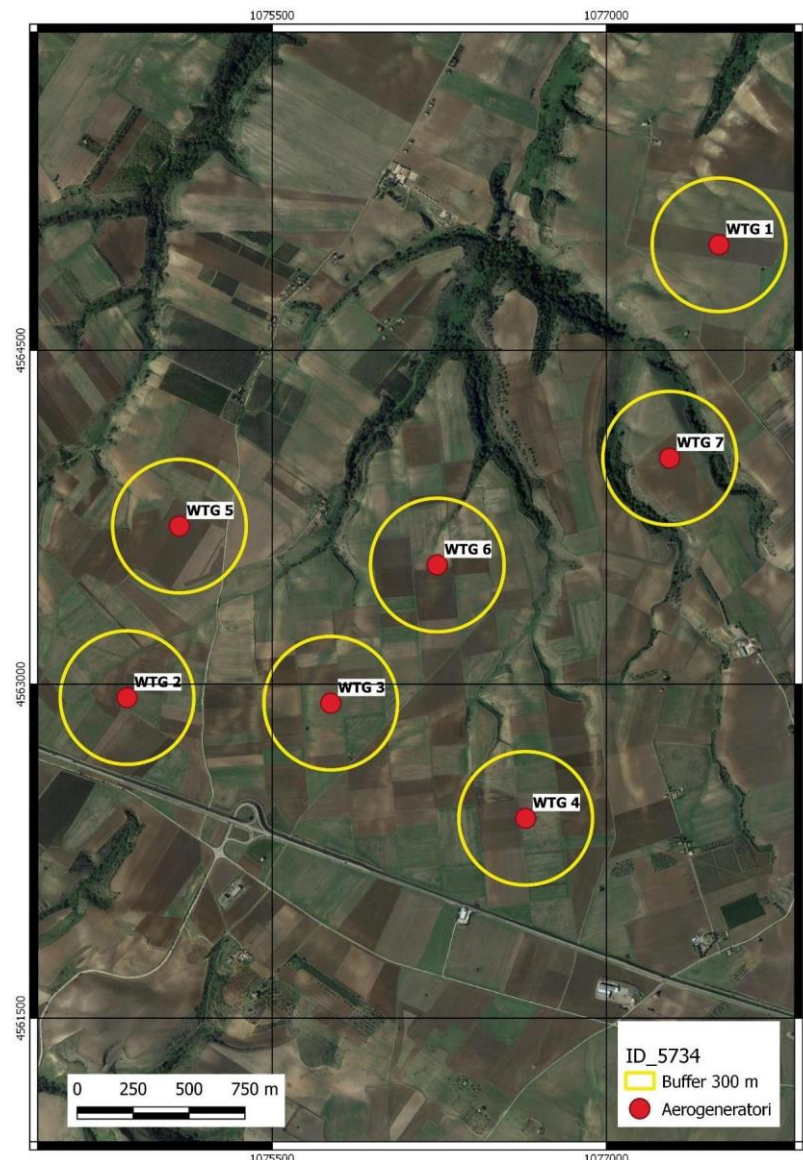


Figura 7 – La figura illustra la mancanza di abitazioni in un buffer di 300 m intorno a ogni aerogeneratore.

4.5. IMPATTI AMBIENTALI RILEVANTI

- Il Proponente, nel documento di Studio di Impatto Ambientale fornisce gli elementi conoscitivi per la valutazione di impatto ambientale in relazione alle interazioni tra le diverse componenti individuate per la fase di realizzazione e di esercizio.
- L'analisi degli impatti attesi e la descrizione delle misure di mitigazione sono effettuate separatamente per le fasi di costruzione ed esercizio. Non sono identificati gli impatti per la fase di dismissione.

- Analizzate le singole componenti o fattori ambientali interessati, per ognuno di essi la valutazione degli elementi fondamentali per la caratterizzazione degli impatti ha definito indicatori specifici e si è articolata secondo il seguente ordine:
 - stato di riferimento ante-operam,
 - impatti potenziali,
 - misure di prevenzione e mitigazione.
- Non sono proposti interventi di compensazione degli eventuali impatti.

– **4.5.1. RUMORE E CAMPI ELETTROMAGNETICI**

Campi elettromagnetici

In relazione all'impianto di produzione elettrica proposto, sono state progettate le seguenti opere suscettibili di emissioni di radiazioni non ionizzanti:

- Collegamento elettrico degli aerogeneratori WTG 02, WTG 05 a costituire un SOTTOIMPIANTO EOLICO 1 della potenza di 12.2 MW, mediante:
 - elettrodotto (tratta WTG 05 - WTG 02 di 1320 metri circa) interrato, con tensione di esercizio 30 kV, in cavo tipo ARE4H5(AR)E 18/30 kV – alluminio - 3x1x95 mm²;
 - elettrodotto (tratta WTG 02 - SSEU di 6920 metri circa) interrato, con tensione di esercizio 30 kV, in cavo tipo ARE4H5(AR)E 18/30 kV – alluminio - 3x1x240 mm²;
- Collegamento elettrico degli aerogeneratori WTG 03, WTG 04, WTG 06 a costituire un SOTTOIMPIANTO EOLICO 2 della potenza di 18.3 MW, mediante:
 - elettrodotto (tratta WTG 06 - WTG 03 di 1450 metri circa) interrato, con tensione di esercizio 30 kV, in cavo tipo ARE4H5(AR)E 18/30 kV – alluminio - 3x1x95 mm²;
 - elettrodotto (tratta WTG 03 - WTG 04 di 2020 metri circa) interrato, con tensione di esercizio 30 kV, in cavo tipo ARE4H5(AR)E 18/30 kV – alluminio - 3x1x185 mm²;
 - elettrodotto (tratta WTG 04 - SSEU di 5410 metri circa) interrato, con tensione di esercizio 30 kV, in cavo tipo ARE4H5(AR)E 18/30 kV – alluminio - 3x1x240 mm²;
- Collegamento elettrico degli aerogeneratori WTG 01, WTG 07 a costituire un SOTTOIMPIANTO EOLICO 3 della potenza di 12.2 MW, mediante:
 - elettrodotto (tratta WTG 01 - WTG 07 di 5010 metri circa) interrato, con tensione di esercizio 30 kV, in cavo tipo ARE4H5(AR)E 18/30 kV – alluminio - 3x1x95 mm²;
 - elettrodotto (tratta WTG 07 - SSEU di 6740 metri circa) interrato, con tensione di esercizio 30 kV, in cavo tipo ARE4H5(AR)E 18/30 kV – alluminio - 3x1x240 mm².

L'impianto eolico in esame risulta quindi costituito da tre SOTTOIMPIANTI EOLICI aventi rispettivamente potenze trasportata pari a 12.2 MW, 18.3 MW e 12.2 MW, gestita ad una tensione di 30 kV, per una potenza complessiva del parco pari a 42.7 MW.

Per le condutture in cavo sotterraneo in M.T. a 30 kV per il collegamento alla prevista Sottostazione elettrica di utenza (SSEU), salvo casi di attraversamenti particolari, la posa direttamente interrata avverrà ad una profondità media di 1 metro utilizzando cavi del tipo ARE4H5(AR)E 18/30 kV in alluminio. Lungo tutti gli

scavi che ospitano le condutture in M.T. a 30 kV è prevista la posa di una corda in rame nudo da 50 mm² per il collegamento degli impianti di terra di tutti gli aerogeneratori tra loro e alla maglia di terra della SSEU.

Sulla base di quanto stabilito da Terna per la soluzione tecnica minima generale per la connessione (STMG) dell'impianto proposto alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), il Proponente ha progettato le opere seguenti:

- Sottostazione elettrica di utenza (SSEU) per la trasformazione della tensione dalla M.T. a 30 kV (tensione di esercizio dell'impianto di produzione) alla A.T. a 150 kV (tensione di consegna lato Terna), di proprietà del Proponente, necessaria ai fini della connessione dell'impianto eolico in parallelo alla RTN;
- Elettrodotto interrato a 150 kV, di lunghezza, ipotizzata dal Proponente, pari a 140 metri circa, per il vettoriamento dell'energia elettrica prodotta dall'intero impianto eolico dalla SSEU 30/150 kV fino allo stallo nella sezione in A.T. a 150 kV della Stazione Elettrica RTN di Terna.

Rumore e Vibrazioni

Lo studio eseguito è stato sviluppato per le tre fasi ante operam, realizzativa e di esercizio ed illustrato nella relazione tecnica “RELAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO” Elaborato A.6., nella versione iniziale e nella versione presentata a seguito di integrazioni presentate:

- per la FASE ANTE OPERAM

Il Proponente per la caratterizzazione dello stato attuale dei luoghi di interesse ha effettuato sopralluoghi e determinazioni fonometriche. Durante i sopralluoghi sono stati identificati e caratterizzati i ricettori posti nelle vicinanze del futuro parco eolico, sono state acquisite le informazioni relative ad essi e sono state svolte della campagna di misure secondo le modalità riportate nel D.M. 16/03/98.

I rilevamenti sono stati eseguiti in una prima fase il giorno 17.06.2020 con inizio alle ore 9:30 e termine alle ore 11.30 e per il periodo notturno dalle ore 22.00 alle ore 24.00, mentre come integrazione documentale, con misure di lunga durata eseguite tra il 2/08/2021 ed il 4/08/2021.

Il Comune di Venosa (PZ) ed il Comune di Montemilone non hanno provveduto alla redazione del Piano di zonizzazione acustica del proprio territorio e, secondo quanto previsto dall' art. 15 della Legge del 26 ottobre 1995 n. 447, occorre far riferimento all' art. 6 del D.P.C.M. 1 Marzo 1991 ed ai relativi limiti di accettabilità di seguito riportati:

- 70 db(A) per il periodo diurno
- 60 db (A) per il periodo notturno

- per la FASE DI ESERCIZIO

È stata svolta una valutazione previsionale dei livelli sonori in fase integrativa, presso i 183 punti ricettori in cui sono stati valutati i livelli di immissione sonora. Infatti livelli sonori sono stati ottenuti dalla somma dei livelli misurati durante la campagna di misure ed i livelli di emissione dell'impianto derivati dai livelli di potenza sonora certificati e garantiti dalle casa produttrici per una turbina di potenza 6,1 MW tipo Siemens Gamesa SG 6.0-155, presa a riferimento per il progetto proposto.

In relazione ai risultati di tale valutazione previsionale, il Proponente indica che l'impatto acustico generato dagli aerogeneratori sarà tale da rispettare i limiti imposti dalla normativa, per il periodo diurno e notturno, sia per i livelli di emissione sia per quelli di immissione per la Classe III di Zonizzazione Acustica in cui si è

ipotizzato cautelativamente saranno inseriti i territori agricoli dei comuni di Montemilone e Venosa. Infatti i valori di immissione calcolati per i quattro punti di controllo sono risultati contenuti tra, come detto, anche con i limiti della classe III, fatta eccezione per il rumore notturno peresso due ricettori con un superamento molto esiguo.

Sempre secondo le valutazioni del Proponente nella prima stesura dello studio, il criterio differenziale è soddisfatto in facciata a tutti gli edifici presi in considerazione, nel periodo di riferimento diurno e notturno, pertanto lo sarà sicuramente all'interno degli ambienti abitativi, come richiesto dalla normativa nazionale e dalle linee guida regionali. Contrariamente con le integrazioni il Proponente opta per la non applicabilità del criterio differenziale.

Per quanto indicato dal Proponente, l'impatto acustico generato dalla sottostazione di rete e dalla stazione utente, posizionate nel territorio comunale di Montemilone, avendo basse emissioni di rumore legate esclusivamente alla presenza dei trasformatori, ed essendo posizionate lontano da ricettori, è da ritenersi trascurabile;

- per la FASE DI CANTIERE

La valutazione dell'impatto acustico in fase di cantiere è stata effettuata mediante l'utilizzo del modello di simulazione Cadna-A tenendo in considerazione la norma internazionale di riferimento ISO 9613-2.

- l'impatto acustico generato dalle fasi di cantiere di realizzazione del parco eolico, anche nell'ipotesi cautelativa di operatività contemporanea per la costruzione di tutte le torri, sarà tale da rispettare i limiti imposti dalla normativa, per il periodo diurno, sia per i livelli di emissione sia per quelli di immissione per la Classe III di Zonizzazione Acustica in cui si è ipotizzato cautelativamente saranno inseriti i territori agricoli dei comuni di Montemilone e Venosa;
- relativamente al criterio differenziale, le immissioni di rumore ambientale all'interno dei ricettori considerati, generate dalla presenza degli aerogeneratori in progetto, ricadono, ai sensi dell'art. 4, comma 2 del DPCM 14/11/97, nella non applicabilità del criterio, in quanto inferiori ai livelli per i quali ogni effetto del rumore è da ritenersi trascurabile;
- il traffico indotto dalla fase di cantiere non risulta tale da determinare incrementi di rumorosità sul clima sonoro attualmente presente.

Impatto acustico traffico indotto

Per la realizzazione del progetto, durante le varie fasi di lavorazioni, è previsto un traffico di mezzi pesanti all'interno dell'area d'intervento e nelle vie di accesso. Generalmente per la realizzazione di tale tipologia di opera, il traffico veicolare previsto si suppone pari a circa 20 veicoli pesanti al giorno, ovvero circa 40 passaggi A/R. Tale transito di mezzi pesanti, determina un flusso medio di 5 veicoli/ora, che risulta acusticamente ininfluenza rispetto al flusso veicolare esistente. Durante la fase di esercizio non sono previsti significativi flussi veicolari indotti.

4.5.2. ELETTROMAGNETISMO, RUMORE, VIBRAZIONI

Campi Elettromagnetici

Il Proponente con i due documenti "VALUTAZIONE DEI CAMPI MAGNETICI" codice elaborato A.8 e la "RELAZIONE TECNICA SPECIALISTICA SULL'IMPATTO ELETTROMAGNETICO" codice elaborato

A.12, ha inizialmente indicato ed illustrato i riferimenti normativi e gli impianti elettrici sorgenti di radiazioni non ionizzanti.

Il Proponente ha quindi descritto i vari collegamenti elettrici previsti e la Sottostazione elettrica di utenza e per essi ha valutato i campi di induzione magnetica ed i campi elettrici.

La valutazione analitica dei campi magnetici ed elettrici generati dagli elettrodotti previsti è stata effettuata nei riguardi degli elettrodotti interrati presenti nel progetto, considerando i casi di posa più gravosi, ma senza portare in conto la presenza di eventuali linee elettriche interrate o aeree già esistenti.

Secondo quanto affermato dal Proponente i campi elettrici prodotti dagli elettrodotti interrati previsti sono trascurabili grazie allo schermo dei cavi atterrato ad entrambe le estremità e all'effetto schermante del terreno stesso.

Per quanto riguarda la generazione di campi magnetici la disposizione a trifoglio dei cavi unipolari consente di avere valori di induzione assai ridotti, grazie alla possibilità di avvicinare i conduttori.

Infatti i campi magnetici delle tre fasi, interagendo tra loro, si attenuano a vicenda.

Per i cavidotti sono state eseguite le determinazioni dei campi di induzione magnetica e le relative Distanze di Prima Approssimazione (DPA):

- Caso 1: n. 2 terne di cavi MT 120 mm² interrati
 - Sezione cavi: 120 mm²
 - Portata termica del cavo in regime ciclico, in base alle condizioni più gravose: 281 A.
 - La DPA risulta pari a circa 1,00 m dall'asse longitudinale della linea.
- Caso 2: n. 2 terne di cavi MT 400 mm² interrati
 - Sezione cavi: 400 mm²
 - Portata termica del cavo in regime ciclico, in base alle condizioni più gravose: 417 A.
 - La DPA risulta pari a circa 1,50 m dall'asse longitudinale della linea.
- Caso 3: n. 1 linea in cavo AT per il collegamento in cavo 150 kV tra la stazione 30/150 kV e la stazione 150/380 kV di TERNA, che deve trasportare una potenza di 56 MW e quindi è interessato da una corrente nominale di 215 A. Per tale cavidotto il Proponente osserva che il valore di induzione magnetica maggiori di 3 µT risulta rispettato entro la distanza di 2,60 m a sinistra e a destra da tale asse, e pertanto la DPA per tutto questo tratto, essa è pari a 6 m, ovvero +/-3 m centrata in asse linea.

Nella sottostazione elettrica di utenza la tensione viene innalzata da 30 kV a 150 kV. La sottostazione di impianto ospita:

- il trasformatore MT/AT, il modulo AT e il raccordo AT aereo per la connessione in antenna alla stazione Terna, realizzati con apparecchiature isolate in aria (AIS - Air Insulated Switchgear) all'aperto;
- il quadro MT (ricezione e protezione linee, interfaccia, protezione trafo e misura) nel fabbricato lato utente;
- il quadro BT (sotto relativa fornitura richiesta al gestore locale) di alimentazione dei servizi ausiliari di sottostazione e il sistema computerizzato di gestione da locale e da remoto della rete elettrica e della centrale fotovoltaica (nel fabbricato lato utente).

Le stazioni ad alta tensione sono caratterizzate da valori di campo elettrico ed induzione magnetica che dipendono, oltre che dall'intensità di corrente di esercizio, dagli specifici componenti (sezionatori di sbarra, interruttori, trasformatori, etc.) presenti nella stazione stessa.

I valori più elevati del campo elettrico sono attribuibili al funzionamento dei sezionatori di sbarra (1.2-5.0 kV/m), mentre il valore più elevato di induzione magnetica è registrabile in corrispondenza dei trasformatori (6.0-15.0 μ T), valori che scendono in genere al disotto degli obiettivi di qualità in corrispondenza della recinzione della stazione.

Secondo quanto indicato dal Proponente, quindi, la stazione ad alta tensione è caratterizzata da valori di induzione magnetica e di campo elettrico inferiori ai limiti normativi vigenti all'esterno del perimetro della stazione elettrica stessa.

Inoltre, il Proponente indica ancora che, considerando che le mediane sulle 24 ore dei valori di corrente che percorrono tutte le sezioni di impianto sono molto inferiori a quelle di progetto, l'impatto elettromagnetico ai sensi della legge italiana risulta ampiamente nei limiti.

A seguito delle valutazioni preventive eseguite dal Proponente, tenendo presente le approssimazioni conseguenti alla complessità geometrica della sorgente emissiva, si può presumere che l'opera proposta, per le sue caratteristiche emissive e per l'ubicazione e la configurazione scelta, sarà conforme alla normativa italiana in tema di protezione della popolazione dagli effetti dei campi elettromagnetici, magnetici ed elettrici, per quanto previsto dalla legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico n.36/2001, producendo comunque impatti non significativi sull'ambiente e sulle popolazioni. Successivamente alla realizzazione ed entrata in esercizio dell'impianto, sarà necessario comunque verificare il rispetto dei limiti di esposizione e degli obiettivi di qualità, da determinare e confermare con misure dirette in campo dei campi di induzione magnetica in concomitanza con le relative correnti che lo hanno prodotto.

Il Proponente ha indicato e valutato gli impatti delle opere elettriche di utenza, con esclusione delle opere di connessione alla RTN (Stazione Elettrica Terna, stallo ed opere di connessione della SE Terna alla RTN), in quanto nella documentazione presentata non risulta sottoposta a valutazione la stazione elettrica Terna e le relative opere di connessione della stazione stessa alla rete Terna. Pertanto il presente parere non si estende alla Valutazione di impatto ambientale di tali due componenti impiantistiche.

Eventuali modifiche dalla soluzione tecnica minima generale per la connessione (STMG) che comportino sostanziali modifiche del cavidotto di AT dovranno essere sottoposte a verifica o ai sensi dell'art. 6 comma 9 e 9 bis o ex art. 19 del D.lgs. 152/2006.

Rumore

Il Proponente in relazione al Rumore in un apposito documento tecnico ("RELAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO" Elaborato A.6), nella versione iniziale e quella riproposta in sede di presentazione delle integrazioni richieste dalla Commissione, ha descritto lo studio acustico relativo alla fase ante operam, in fase di cantiere ed in fase di esercizio.

Per la fase ante operam, oltre alla verifica dell'assenza di classificazione acustica da parte del Comune di Montemilone e del Comune di Venosa, è stato prese in considerazione l'indicazione delle richieste di integrazioni di far riferimento, in via precauzionale, ai valori limite previsti dal DPCM 14/11/1997 per la classe III.

La prima campagna di misure ante operam si è articolata in:

- n° 4 (quattro) misure di breve durata (10 minuti) in periodo diurno nei pressi dei recettori individuati durante i sopralluoghi, per valutare i livelli di rumore residuo;

- n° 4 (quattro) misure di breve durata (10 minuti) in periodo notturno nei pressi dei recettori individuati, per valutare i livelli di rumore residuo;

La misurazione, del livello di rumore residuo LR e degli altri livelli ambientali, è stata effettuata secondo quanto indicato dal Decreto Ministeriale 16/03/98, in periodo di riferimento diurno e notturno.

Le determinazioni strumentali hanno dimostrato livelli sonori compatibili con ambienti rurali a vocazione agricola, molto simili per il periodo di riferimento diurno e notturno e compresi, per le quattro postazioni considerate tra i 40 ed i 42,3 dBA.

Questa prima campagna ha avuto lo scopo di caratterizzare il rumore nei pressi dei ricettori più prossimi agli aerogeneratori previsti.

La seconda campagna ha previsto sempre quattro postazioni, ma diverse dalle precedenti, per caratterizzare anche la rumorosità prodotta dalla SS665. In questa seconda campagna, di maggior durata di rilievo, la rumorosità rilevata presenta livelli confrontabili con quelli della prima rilevazione fonometrica, ovvero livelli sonori compresi tra i 36 ed i 42 dBA, mentre per il periodo di riferimento diurno, proprio a causa della presenza della strada statale, i livelli di rumore sono stati compresi tra i 41 ed i 51 dBA.

Per lo studio previsionale della fase di esercizio il livello d'immissione è stato calcolato attraverso la somma energetica tra i livelli di emissione, calcolati attraverso il software di simulazione Cadna-A, e i livelli sonori acquisiti durante le campagne di monitoraggio acustico ante-operam attribuendo i valori misurati ai gruppi di ricettori acusticamente omogenei e ricadenti nell'intorno delle posizioni di misura.

Con la relazione acustica integrativa il proponente ha considerato la presenza di circa 183 ricettori potenzialmente esposti al rumore e per essi ha valutato la rumorosità in fase di esercizio per il periodo di riferimento diurno e per quello notturno, prevedendo, in via precauzionale, il funzionamento continuo della sorgente sonora costituita da tutti gli aerogeneratori funzionanti contemporaneamente.

Per tutti i punti di calcolo il Proponente ha riscontrato il rispetto dei limiti assoluti di immissione previsti per la classe III, fatta eccezione per il rumore notturno presso gli edifici 2 e 23, per i quali è calcolato un superamento lieve, inferiore all'incertezza del modello di calcolo. Stante la situazione di carenza di zonizzazione tali livelli risultano comunque rispettosi della norma, ma rendono necessaria la richiesta di verifiche di monitoraggio successivamente all'entrata in funzione dell'impianto.

Sempre secondo le valutazioni del Proponente, il criterio differenziale, secondo la prima relazione acustica, è soddisfatto in facciata a tutti gli edifici presi in considerazione, nel periodo di riferimento diurno e notturno, pertanto lo sarà sicuramente all'interno degli ambienti abitativi, come richiesto dalla normativa nazionale e dalle linee guida regionali.

Nella revisione integrativa dello studio acustico invece si esclude l'applicabilità del criterio differenziale ai sensi dell'art. 4 del DPCM 14/11/1997.

Va precisato che i livelli differenziali valutati in prima battuta, nel caso del Ricettore 4, si attestano a valori prossimi al limite notturno, anche se rispetto al livello in facciata e non all'interno degli edifici, e pertanto sarà necessario un monitoraggio in fase di esercizio, al fine di verificare anche il rispetto dei criteri differenziali per i diversi ricettori presenti.

Per la fase di cantiere il Proponente ha impiegato lo stesso programma di calcolo Cadna-A, prevedendo che, dal punto di vista dell'impatto acustico, l'attività di cantiere, relativa alla realizzazione dell'impianto oggetto di studio, può essere così sintetizzata e suddivisa:

- fase 1: scavo per fondazioni aerogeneratori;
- fase 2: getto fondazioni;

ID_VIP: 5734 - Procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.27 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 7 aerogeneratori e relative opere di connessione, per una potenza complessiva di 42,7 MW, da realizzarsi nel Comune di Venosa (PZ), con cabina di consegna da realizzarsi nel Comune di Montemilone (PZ) – Proponente: Millek S.r.l.

- fase 3: montaggio aerogeneratori;
- fase 4: realizzazione linea di connessione;
- fase 5: sistemazione piazzali.

Il Proponente ha quindi valutato in via previsionale i livelli di emissione e di immissione diurni, per la fase di cantiere, calcolati con il modello di simulazione presso i ricettori individuati ed il relativo confronto con i limiti di cui alla Classe III, ipotizzando un funzionamento contemporaneo e continuo per 8 ore di tutte le sorgenti di rumore per le fasi 1, 2, 3 e 5.

In relazione alla fase di realizzazione della linea di connessione, fase lavorativa generalmente rumorosa, il Proponente ha precisato che la realizzazione del cavidotto è effettuata lungo tratti stradali extraurbani con velocità di avanzamento variabile, in funzione della consistenza della sede stradale, da qualche metro/ora a 40/50 metri/ora. L'eventuale esposizione al rumore di ricettori si riduce sostanzialmente a poche ore rimanendo tra l'altro, ai fini della sicurezza, incompatibile con l'allestimento di barriere mobili.

In relazione ai risultati ottenuti, il Proponente non prevede superamenti dei valori limite assoluti di immissione, visti i livelli sonori ambientali previsti, che al massimo sono pari a 50,7 dBA).

Analogamente alla verifica dei limiti differenziali eseguita per la fase di esercizio, il Proponente ritiene la non applicabilità del criterio differenziale, ma in considerazione della variabilità della rumorosità prodotta da attività lavorative con macchine impattanti dal punto di vista acustico, si ritiene, anche per la fase di cantiere di aggiornare il Piano di Monitoraggio acustico con misure fonometriche durante le attività rumorose, con la valutazione anche del rispetto del limite differenziale,

In conclusione si può ritenere sufficiente lo studio acustico effettuato, come integrato da Proponente, al fine di fornire un quadro sugli impatti e di poter escludere rilevanti impatti per la componente ambientale rumore, a patto di riaggiornare il Piano di Monitoraggio con adeguate determinazioni strumentali in fase di esercizio e di cantiere, al fine di verificare la correttezza delle valutazioni fatte dal Proponente. Il PMA dovrà indicare altresì le azioni di mitigazione da attuare in caso di superamento dei valori limite normativi.

Vibrazioni

In merito alle vibrazioni non risultano presenti indicazioni, all'evidenza per l'assenza di ogni recettore nei trecento metri dagli impianti, per questa componente, soltanto per la fase di cantiere, ritenuta potenzialmente più impattante, occorrerà a titolo cautelativo prevedere almeno un punto di monitoraggio per escludere disturbi o impatti sui ricettori e sugli edifici più esposti.

4.5.3. POPOLAZIONE E SALUTE UMANA

L'impianto che il Proponente intende realizzare è ubicato nel Comune di Venosa con consegna in Montemilone.

Il Proponente non descrive lo stato di fatto in relazione a popolazione e salute umana, o la descrizione dei medesimi quali fattori specificato all'art. 5, co. 1 lett. c) del D. Lgs. 152/2006 vigente. Peraltro il sito appare privo di abitazioni prossime all'impianto, e scarsamente antropizzato.

Sono stati però analizzati gli impatti potenziali in merito alla componente Salute pubblica:

Atmosfera e clima – con impatti modesti in fase di cantiere e mitigazioni varie.

Produzione di rifiuti - con impatto in fase di cantiere e di dismissione, lieve con mitigazioni e monitoraggi.

ID_VIP: 5734 - Procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.27 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 7 aerogeneratori e relative opere di connessione, per una potenza complessiva di 42,7 MW, da realizzarsi nel Comune di Venosa (PZ), con cabina di consegna da realizzarsi nel Comune di Montemilone (PZ) – Proponente: Millek S.r.l.

Traffico indotto – dopo le attività di cantiere è praticamente inesistente, legato solo a interventi di manutenzione ordinaria del verde e straordinaria dell'impianto.

Rumore e Vibrazioni – si rimanda alla trattazione operata nelle sezioni precedenti.

Flickering, rischio da distacco - vi sono due specifici elaborati A_07_Analisi_degli_effetti_della_rottura_degli_organ_i_rotanti.pdf e A_8_Studio_degli_effetti_di_Shadow-Flickering.pdf, che offrono una disamina di tutti gli impatti escludendone la sussistenza negativa e significativa.

Misure di mitigazione

Al fine di diminuire gli impatti sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, sono previste numerose misure di mitigazione, tra cui inumidimento dei materiali polverulenti, corretta gestione dell'accumulo materiali, corretta gestione del traffico veicolare.

Esito istruttoria: La Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame ritiene scarsa la descrizione dell'impatto del progetto sulla componente analizzata quanto alla ricognizione del profilo di salute pubblica, per l'assenza di indicazioni sull'analisi della demografia per l'insieme dei comuni potenzialmente impattati dall'opera e sulla distribuzione della popolazione nell'area in esame, come pure non viene effettuata una descrizione di dettaglio della popolazione e salute umana, fattore specificato all'art. 5, co. 1 lett. c) del D. Lgs. 152/2006 vigente. Il Proponente avrebbe dovuto effettuare la caratterizzazione dello stato attuale della popolazione, e delle componenti che possono interferire con lo stato di salute della popolazione, nell'area interessata dalla realizzazione dell'opera in esame, utilizzando un grado di dettaglio dei dati a livello comunale, con riferimento specifico ai Comuni di Montemilone (PZ) e di Venosa (PZ). Tuttavia l'area è scarsamente popolata e non vi sono ricettori prossimi agli impianti, sicchè, attesa l'analisi compiuta degli altri fattori incidenti sulla componenti, tale carenza residuale sarà colmata nelle successive fasi progettuali quanto a: caratterizzazione di dettaglio dei ricettori presenti in prossimità dell'opera; definizione degli scenari di esposizione a seguito della realizzazione dell'intervento di progetto; analisi degli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici sugli ecosistemi e/o su singole specie e/o sull'uomo tenendo conto di eventuali parametri, descrittori e metodi di valutazione.

4.5.4. COMPONENTE GEOLOGICA

Relativamente alla componente geologica il Proponente ha realizzato uno studio fornendo le seguenti relazioni e integrazioni richieste dalla Commissione VIA:

- A.2 Relazione Geologica
- A.2 a Relazione Geologica Integrativa
- MiTE_2022-0021699 Nota Integrativa volontaria 21 febbraio 2022
- Allegati

Geomorfologia

- L'area di studio è ubicata tra il Comune di Venosa e quello di Montemilone in Provincia di Potenza, a una quota di circa 340 m slm. Dal punto di vista cartografico il sito ricade all'interno del Foglio n°187 Melfi e del Foglio n°175 Cerignola della Carta Geologica d'Italia (scala 1:100000). I depositi sedimentari affioranti fanno parte del ciclo deposizionale plio-pleistocenico dell'Avanfossa Bradanica.

Il paesaggio è caratterizzato da una estesa superficie sub-pianeggiante delimitata da incisioni che si approfondiscono verso i quadranti settentrionali. Le componenti geomorfologiche tipiche di questo settore sono rappresentate da *plateau* delimitati da fossi e valloni con pareti molto acclivi che rispecchiano la natura conglomeratico-sabbiosa dei depositi affioranti. Non sono state riconosciute forme gravitative legate a movimenti di versante in atto o in preparazione tali da compromettere la fattibilità degli interventi da realizzare: infatti, l'andamento morfologico risulta regolare.

Sottosuolo

- I terreni presenti nell'area di interesse sono, dall'alto verso il basso (Fig. 8):
 - a. **Conglomerati** - Rappresentano i terreni di fondazione degli aerogeneratori e sono a volte sabbiosi. Il loro spessore è compreso tra i 30 e 40 m (Pleistocene Inferiore - Medio).
 - b. **Sabbie** - Sono costituite da alternanze di strati di sabbie, sabbie limose e sabbie-argillose. Il loro spessore è compreso tra 25 e 30 m (Calabriano).
 - c. **Argille siltose** - Argille di Gravina: il loro spessore è compreso tra 200 e 250 m (Pliocene-Calabriano).

ID_VIP: 5734 - Procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.27 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 7 aerogeneratori e relative opere di connessione, per una potenza complessiva di 42,7 MW, da realizzarsi nel Comune di Venosa (PZ), con cabina di consegna da realizzarsi nel Comune di Montemilone (PZ) – Proponente: Millek S.r.l.

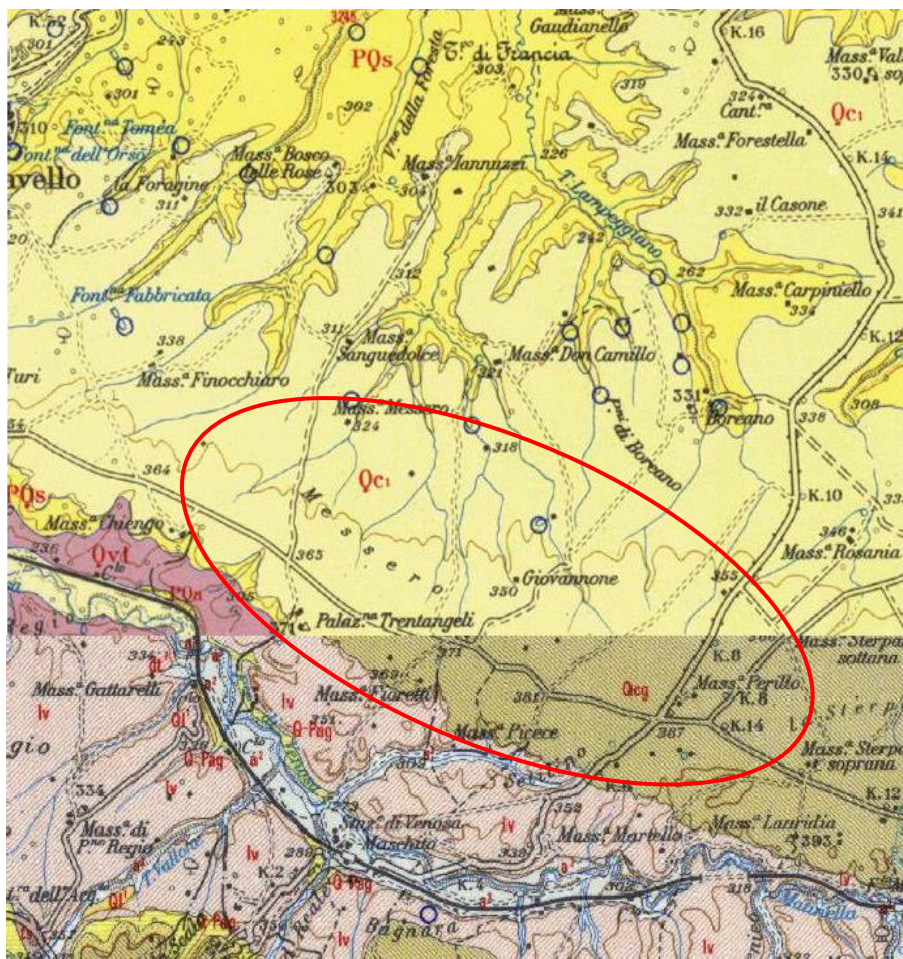


Fig. 8 – Carta geologica con il perimetro (in rosso) dell'area di progetto.

- L'area di progetto si sviluppa su spianate di sedimentazione marina in cui affiorano terreni granulari appartenenti prevalentemente ai depositi conglomeratici.
- Il Proponente non fa menzione alcuna della scelta definitiva della tipologia di fondazione per ogni singolo aerogeneratore. Il Proponente ritiene che possono essere realizzati anche eventuali pali di fondazione che, alla luce delle caratteristiche litotecniche apprezzate solo macroscopicamente in loco, avranno lunghezze verosimilmente tra 15 e 20 m, e che comunque saranno distanziati tra di loro in modo tale da non creare quel dannoso "effetto diga", ovvero non interferiranno con il normale deflusso di eventuali circolazioni di acque effimere che dovessero persistere in ambito superficiale.
- Il Proponente non ha fornito gli elementi conoscitivi aggiuntivi richiesti dalla CTVA, con necessità di superare tali residue carenze al livello progettuale congruo, con conseguente formulazione di prescrizioni.

Sismicità

- Dalla consultazione di dati pubblici fatta dalla Commissione risulta che l'area del territorio di Venosa rientra in Zona Sismica 2, cioè zona con pericolosità sismica media, dove possono verificarsi anche terremoti forti.

ESITO ISTRUTTORIA

Il Proponente rimanda alla successiva fase di progetto esecutivo la verifica puntuale delle caratteristiche litologiche, geotecniche e sismiche dei terreni del substrato.

La caratterizzazione fisico-meccanica dei terreni fatta in questa fase dal Proponente si è limitata solo alla consultazione dei dati bibliografici presenti, relativi a siti che secondo il Proponente hanno caratteristiche geologiche simili a quelle dell'area di studio. Lo stesso Proponente evidenzia che *“i dati descritti sono stati ottenuti da letteratura geologica su litotipi “più o meno” simili pubblicati online, utili per caratterizzare in linea generale l'area in fase di progetto definitivo; in una fase successiva dovrà essere sviluppata una campagna geognostica con sondaggi ed indagini geofisiche, per fare in modo di....”*.

La Commissione, pertanto, valutata la documentazione presentata e la carenza di dati sulla componente analizzata, ritiene che l'analisi degli impatti dell'impianto presenti carenze; cionondimeno, in relazione alla possibile indisponibilità dell'area per indagini geognostiche, sulla base delle informazioni disponibili anche d'ufficio ritiene che la formulazione di adeguate prescrizioni consenta la valutazione del progetto, con approfondimenti puntuali e circostanziati, e successiva verifica di ottemperanza, nelle fasi progettuali successive.

4.5.5. ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame nei documenti:

- Studio-di-Impatto-Ambientale, C19023S05-VA-RT-01-01--Studio-di-Impatto-Ambientale
- Relazione Geologica e Idrogeologica, C19023S05-PD-RT-04-02
- Relazione Idrologica e Idraulica. A-3-Relazione-Idrologica-ed-Idraulica

Acque Superficiali

- Il Proponente dichiara che gli studi dimostrano la compatibilità idrologica del progetto al Piano di Assetto Idrogeologico in relazione all'idrografia superficiale.
- L'area è caratterizzata da numerose incisioni più o meno rilevanti, ma comunque a carattere prettamente torrentizio (Fig. 9). Con riferimento alla possibile interferenza tra le opere di progetto e i corpi idrici superficiali, il Proponente osserva che:
 - il campo eolico non risulta interferente con aree a diversa pericolosità idraulica riportate nel PAI vigente;
 - tutti gli aerogeneratori e le piazzole, nonché le strade di collegamento, sono stati opportunamente posizionati in punti di evidente sicurezza idraulica, dato il dislivello rispetto al reticolo idrografico;
 - le piazzole di tutti gli aerogeneratori, da WTG2 a WTG 7, con esclusione dell'aerogeneratore WTG 1, risultano interferenti con le aree di modellamento attivo e di pertinenza fluviale di alcuni reticoli

riportati nella cartografia IGM in scala 1:25.000;

- i nuovi tratti di viabilità di accesso alle piazzole previsti sono in alcuni casi interferenti con il buffer delle aree di salvaguardia;



Fig. 9 – Ubicazione degli aerogeneratori rispetto ai corsi d'acqua.

- 5) la sottostazione elettrica utente è minimamente interferente con l'area di pertinenza fluviale;
- 6) il cavidotto elettrico, essendo posato su strade esistenti e in parte sui nuovi tratti, risulta interferente con le aree di salvaguardia;
- 7) la stazione elettrica utente non è interferente con le aree a modellamento attivo e di pertinenza fluviale e non risulta interferente con aree a diversa pericolosità idraulica riportate nel PAI vigente.

Acque Sotterranee

Le informazioni prodotte dal Proponente circa la presenza di falde acquifere, la loro tipologia e la loro eventuale interazione con le opere da realizzare sono approssimative, e non sono state integrate da elementi conoscitivi aggiuntivi scaturiti dalle richieste della CTVa in precedenza all'atto della richiesta di integrazioni.

Non è stata specificata la tipologia delle falde acquifere presenti, la loro profondità nell'area di progetto, la distribuzione areale e verticale della falda, e se si tratta di falde multiple o meno. Il Proponente non fornisce la profondità delle acque sotterranee, ma puntualizza, non si sa bene in base a quali dati dell'area di progetto, che "sono ubicate a profondità di molte decine di metri".

Il Proponente, infine, dichiara che saranno utilizzati dei pali di fondazione, di cui però non ha fornito alcuna informazione, limitandosi a dichiarare che la lunghezza “*orientativamente dovrebbe oscillare tra 15 e 20 m*”.

ESITO ISTRUTTORIA

Acque superficiali

- Il Proponente non fornisce una caratterizzazione ante operam dei corpi idrici superficiali, che però risulta disponibile alla Commissione dalla pianificazione idrica del contesto di riferimento.
- Nonostante l'assenza di tale caratterizzazione, è dunque possibile una valutazione degli impatti e un'analisi dei loro effetti al fine di acquisire quantificazioni utili a definirli residuali; in ogni caso saranno necessari approfondimenti nelle successive fasi progettuali e nel monitoraggio per contenere l'impatto residuale relativo alla potenziale alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque, generato soprattutto in fase di costruzione dell'impianto, che deriva dal rilascio di particelle solide a seguito dello scavo della trincea del cavidotto, oppure allo sversamento accidentale di sostanze inquinanti nei corsi d'acqua intercettati dalle attività di cantiere.
- Il Proponente non fornisce indicazioni sulle eventuali acque reflue domestiche provenienti dai servizi in campo, assoggettate al regime dei rifiuti liquidi ai sensi del D.Lgs. 152/06, sicchè le relative soluzioni dovranno venire esplicitate in sede di dettaglio cantieristico.

Acque Sotterranee

- Il Proponente rimanda al successivo grado di approfondimento della progettazione esecutiva la produzione dei dati di dettaglio sulle acque sotterranee dell'area e sulle loro caratteristiche idrogeologiche, quali: dati sulla tipologia e profondità della falda, sulle possibili variazioni della soggiacenza della falda, sulla presenza di un possibile sistema acquifero multifalda, sulla tipologia delle fondazioni degli aerogeneratori e sulle possibili interferenze con queste ultime, sicchè apposite prescrizioni saranno oggetto di verifica di ottemperanza ante operam.

La Commissione, valutata la documentazione presentata dal Proponente e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, ritiene la componente trattata genericamente e dunque necessaria la formulazione di apposite prescrizioni, oltre che lo stralcio di un aerogeneratore - WT 07 - posto tra due impluvi, per poter ragionevolmente escludere potenziali impatti ambientali sulla componente Acqua; ciò con salvezza degli approfondimenti da acquisire in sede di progetto esecutivo, con riferimento soprattutto alle acque sotterranee.

4.5.6. BIODIVERSITÀ, FLORA, FAUNA, RETE NATURA 2000

In un contesto agricolo di scarsa attrattività la valutazione dell'impatto, anche cumulativo è stata approfondita in sede di integrazioni (come ben evidenziato nella mappa a pagina 33 del documento A_21_RelazioneRiscontroNotaCTVA, diversa da quanto contenuto nell'apposito documento integrativo A_17_3_1_Studio_degli_impatti_cumulativi), in particolare per le componenti avifauna e chiroterofauna.

Inoltre, proprio in considerazione dei bassi valori ecologico - funzionali del territorio agricolo interessato, se si ritiene non problematica l'eliminazione di qualche esemplare arboreo (in accesso alla WT 01 ad esempio), risulta altamente problematica invece l'ubicazione della WT 07 molto vicina a due impluvi, con presenza di lembi residui di vegetazione naturale che comprendono indubbie potenzialità di habitat per flora e fauna (vedi anche documento A_22_Relazione Integrativa_Flora_Fauna_Ecosist_Biod_Agro).

A fronte di una trattazione particolarmente adeguata per le componenti avifauna e chiroterri, anche in relazione al monitoraggio, le altre componenti (fauna, flora e vegetazione) sono trattate a livello descrittivo sulla base di informazioni bibliografiche ma comunque ufficiali, e non dettagliate.

Da ciò la necessità di approfondimenti per la verifica degli impatti residui, impartiti in apposite prescrizioni finalizzate a introdurre mitigazioni e monitoraggi adeguati a contenere ogni potenziale e minimale interferenza, e in ogni caso l'esigenza di stralcio dell'aerogeneratore WT 07 che invece è suscettibile di originare impatti significativi e negativi.

4.5.7. TERRITORIO E PAESAGGIO

Il documento A_21_RelazioneRiscontroNotaCTVA in riferimento alla richiesta di integrazioni sulla componente si prende carico adeguatamente della rappresentazione dell'impatto legata alla futura realizzazione degli impianti in corso di autorizzazione denominati ID_5552 e ID_16/2020, così come evidenziato dalla Tav. 01 e dalle fotosimulazioni ante e post opera, entrambi contenute nell'elaborato A.21.3; dall'analisi dell'elaborato A_17_3_1_ALLEGATI_GRAFICI_PAESAGGISTICA.pdf la Commissione ritiene che in relazione alla peculiare collocazione in un ambito scarsamente popolato, per la distanza dagli altri impianti, nonché considerati gli aspetti geomorfologici, infrastrutturali, naturalistici e fisici – unitamente all'assenza di beni vincolati interferiti dal progetto – che lo stesso sia compatibile con il contesto e con la componente in esame.

MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Il Proponente riferisce di accettare quanto sommariamente proposto in sede di richiesta di integrazioni da parte della CTVA, ma non presenta alcun progetto concreto idoneo a sviluppare entrambe le tematiche, né procede ai necessari calcoli del valore delle compensazioni sulla base dei consumi di suolo e di emissioni totali dovuti all'opera e ai materiali impiegati secondo il metodo richiesto della LCA. Anche l'ipotesi di azione compensativa di interesse agronomico locale può risultare adeguata ma viene accennata per sommi capi, senza dettagliare quantitativi di terreno da destinare a tale pratica né azioni necessarie per raggiungere l'obiettivo. Non sono inoltre approfondite anche le azioni di restoration ecology, identificando luoghi e progettando le attività da realizzare, con conseguente necessità di apportare prescrizioni apposite.

5. VULNERABILITÀ PER RISCHIO DI GRAVI INCIDENTI O CALAMITÀ PERTINENTI IL PROGETTO MEDESIMO

Nel sito di progetto non vengono evidenziati attività o impianti tali da far prevedere possibili incidenti atti a procurare danni, con l'esclusione di un elevato rischio di incendio in tutti gli spazi rurali interessati, anche in ragione del contesto scarsamente antropizzato già descritto.

6. TERRE E ROCCE DA SCAVO

– Il Proponente a seguito delle richieste di integrazioni da parte della CTVA, prot. n. 3690 del 07/06/2022,

ha chiarito che intende “utilizzare nel sito di produzione le terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina rifiuti, così come previsto all’art. 24 del D.P.R. 120/2017. A tal proposito, in ottemperanza a quanto richiesto al comma 3 dell’Art. 24 del D.P.R. 120/2017, nel caso di produzione di terre e rocce da scavo nell’ambito della realizzazione di opere o attività sottoposte a valutazione di impatto ambientale, sarà rimodulata la precedente Relazione “Piano di utilizzo e caratterizzazione ambientale” (All. A.17.7), redigendo così un «Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti» riportato in allegato alla presente relazione come **Elaborato A.17.7a: "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti"**.

Il documento avrebbe dovuto contenere ai sensi dell’art 24 comma 3 del DPR n. 120:

- a) descrizione dettagliata delle opere da realizzare, comprese le modalità di scavo;
- b) inquadramento ambientale del sito (geografico, geomorfologico, geologico, idrogeologico, destinazione d'uso delle aree attraversate, ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento);
- c) proposta del piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo da eseguire nella fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell’inizio dei lavori, che contenga almeno:
 - 1) numero e caratteristiche dei punti di indagine;
 - 2) numero e modalità dei campionamenti da effettuare;
 - 3) parametri da determinare;
- d) volumetrie previste delle terre e rocce da scavo;
- e) modalità e volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito.

Dall’analisi del documento emerge che non tutti gli aspetti sono stati affrontati completamente. Pur richiamando gli specifici allegati e i riferimenti tecnici contenuti negli allegati, non vengono specificati:

- il numero e caratteristiche dei punti di indagine in base alle superfici areali e lineari;
 - il numero e modalità dei campionamenti da effettuare;
 - l’elenco dei parametri da determinare;
 - le volumetrie previste delle terre e rocce da scavo;
 - le modalità e volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito;
 - il Proponente rimanda genericamente al computo metrico (rif. elaborato A 19), ma dall’analisi del documento non appare possibile reperire tutte le informazioni richieste dalla norma né accertare se è previsto, per le terre e rocce da scavo prodotte, l’utilizzo presso il sito di produzione o presso altri siti. Nel computo metrico per quasi tutte le opere è previsto l’invio a discarica delle terre da scavo per un quantitativo prossimo ai volumi derivanti dagli scavi di sbancamento, come riportato a solo titolo di esempio nella seguente tabella per la categoria di lavori “Strade e Piazzole in Fase di Costruzione”.
- Dai dati riportati nel computo metrico non è inoltre possibile definire con esattezza da dove, all’interno del sito di produzione, il Proponente intende reperire i circa 15.000 m³ di terreni destinati alla formazione dei rilevati, né dove e per cosa, all’interno del sito di produzione, intende utilizzare gli oltre 32.200 m³ di terreno vegetale derivante dallo scotico superficiale.

ID_VIP: 5734 - Procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.27 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 7 aerogeneratori e relative opere di connessione, per una potenza complessiva di 42,7 MW, da realizzarsi nel Comune di Venosa (PZ), con cabina di consegna da realizzarsi nel Comune di Montemilone (PZ) – Proponente: Millek S.r.l.

| CATEGORIA DI LAVORI | SCOTICO SUPERFICIALE m ³ | SCAVO DI SBANCAMENTO m ³ | TRASPORTO A DISCARICA m ³ | RIPORTO Formazione di rilevato m ³ |
|--|-------------------------------------|-------------------------------------|--------------------------------------|---|
| Strade E Piazzole In Fase Di Costruzione | 32'220,32 | 11'626,27 | 11'302,08 | 14'911,67 |

Da ciò il giudizio della Commissione che il Piano debba essere affinato, in sede di progettazione esecutiva, anche sulla scorta delle risultanze degli approfondimenti geotecnici da operare in tale sede, con conseguente formulazione di apposite prescrizioni indirizzate anche a prevedere il riutilizzo per quanto possibile di tutti i materiali non contaminati allo stato naturale in loco.

7. PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE E CRONOPROGRAMMA

- Il Proponente presenta un cronoprogramma dei lavori (*C19023S05-PD-RT-22-01-Cronoprogramma_lavori*), da cui si stima una durata complessiva del cantiere pari a 584 giorni naturali e consecutivi necessari per la realizzazione dell'impianto.
- Nell'elaborato *PUNTO_12_Piano_Monitoraggio_Ambientale* vengono riportate le principali caratteristiche dei monitoraggi proposti *ante operam*, in corso d'opera e *post operam* delle seguenti componenti:
 - Biodiversità
 - Rumore
 - Campi elettromagnetici
 - Suolo
 - Acque sotterranee

CONCLUSIONI

VALUTATO infine che:

- Il livello di trattazione dei possibili impatti ambientali sui fattori individuati con enfasi sugli effetti diretti e indiretti, secondari, cumulativi, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi del progetto, è sufficientemente analizzato, valutato e supportato alla sua importanza ai fini della decisione relativa all'autorizzazione.
- Vengono valutati gli impatti cumulativi sull'ambiente derivanti dal cumulo con altri progetti esistenti e o approvati di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili presenti nell'area.
- La documentazione progettuale e la sintesi non tecnica forniscono una descrizione generale del progetto, comprensiva della sua localizzazione e della viabilità di accesso al sito di progetto, con analisi dettagliate di tutti gli elementi progettuali del parco eolico e degli elettrodotti.
- Le verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai contenuti dello SIA come previsti dall'art.22 della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. e all'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., mostrano una sostanziale adeguatezza sia quanto al profilo descrittivo, sia quanto al profilo dell'analisi degli impatti.

le criticità residue andranno affrontate nell'ambito delle verifiche dell'ottemperanza alle prescrizioni ambientali riportate nel seguito del presente documento.

La Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede e delle osservazioni e pareri pervenuti, e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale parte della motivazione, sulla scorta dell'interesse pubblico indifferibile alla produzione di energie da fonte rinnovabile e in considerazione della possibilità di formulare condizioni mitigative e compensative, oltre che di indirizzo, volte a rendere possibile l'espressione di un giudizio positivo sulla realizzazione di un impianto suscettibile di poter contribuire significativamente all'obiettivo della decarbonizzazione e della sicurezza energetica

ESPRIME

Parere favorevole circa la compatibilità ambientale del progetto inerente l'impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica costituito da 7 aerogeneratori e relative opere di connessione, per una potenza complessiva di 42,7 MW, da realizzarsi nel Comune di Venosa (PZ), con cabina di consegna da realizzarsi nel Comune di Montemilone (PZ), con l'esclusione dell'aerogeneratore WGT7, alle seguenti condizioni

| CONDIZIONE n. 1 | |
|-----------------------------------|--|
| Macrofase | ANTE OPERAM |
| Fase | Progettazione esecutiva |
| Ambito di applicazione | Aspetti progettuali |
| Oggetto della prescrizione | <p>Il progetto esecutivo e l'annesso piano di cantierizzazione dell'opera dovranno:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) essere corredato degli opportuni capitolati di appalto, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni previste nel progetto in esame e quelle scaturite dalle prescrizioni del presente parere e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera. 2) Prevedere il budget per il monitoraggio esteso nel tempo ed ampliato nelle variabili all'interno del computo dei costi complessivi dell'opera. 3) Recepire tutte le mitigazioni e le prescrizioni del presente parere che hanno attinenza con gli aspetti progettuali e con le attività di lavorazione e includere un robusto piano di compensazione per gli impatti residui. 4) Escludere lo sviluppo di strade di collegamento non strettamente indispensabili, e comunque prevedere tra le azioni di mitigazione lo sviluppo di strade di collegamento non asfaltate per ridurre l'impatto dell'impermeabilizzazione causato dall'asfaltato (e.g., copertura a ghiaia). 5) Salvaguardare il terreno di scotico proveniente dalle aree di cantiere. L'eventuale utilizzo di terreno vegetale con caratteristiche chimico-fisiche |

| | |
|-------------------------------------|--|
| | <p>diverse da quelle dei terreni interessati dall'opera deve essere attentamente valutato e considerato per mantenere la continuità ecologica con le aree limitrofe.</p> <p>6) A seguito degli approfondimenti geognostici in corrispondenza dei singoli aerogeneratori, ove compatibile con le caratteristiche geo-meccaniche riscontrate, minimizzare la lunghezza dei pali di fondazione.</p> <p>7) Ridurre l'estensione delle piazzole degli aerogeneratori a un massimo di 18x25 m</p> <p>Il Progetto dovrà altresì prevedere la massimizzazione delle ricadute socio-economiche e occupazionali sul territorio, prevedendo, ad esempio, una sede societaria nell'area prossima all'impianto oltre a interventi compensativi per il territorio.</p> <p>Sviluppare un piano di decommissioning completo e robusto, con relativo piano di rinaturalizzazione di tutta l'area interessata dalle opere.</p> <p>Il progetto esecutivo dovrà farsi carico della possibilità di riconsiderare il mantenimento degli aerogeneratori autorizzati nel presente parere per i quali nell'iter autorizzativo dovessero evidenziarsi ulteriori interferenze o incompatibilità, rispetto a quelle qui valutate, con altri impianti in precedenza autorizzati.</p> |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Progetto esecutivo |
| Ente vigilante | MASE |
| Enti coinvolti | Regione Basilicata e ARPA Basilicata per progetto esecutivo |

| CONDIZIONE n. 2 | |
|----------------------------|--|
| Macrofase | ANTE OPERAM – IN CORSO D'OPERA |
| Fase | Fase precedente la cantierizzazione, progettazione esecutiva e in corso d'esercizio |
| Ambito di applicazione | Indagini geologiche e idrogeologiche |
| Oggetto della prescrizione | <p><u>Sottosuolo:</u> <i>Fase precedente la cantierizzazione, progettazione esecutiva</i></p> <p>Il Proponente prima dell'inizio dei lavori, in fase di progettazione esecutiva, dovrà:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. presentare uno studio geologico integrativo di dettaglio, come previsto dalla normativa nazionale e regionale, con una verifica puntuale del sottosuolo attraverso specifiche analisi geologiche, geofisiche e geotecniche, al fine di ricostruire un |

| | |
|--|---|
| | <p>modello geologico di dettaglio dell'area di progetto, e di ottenere una accurata caratterizzazione di ogni singolo sito di installazione degli aerogeneratori e della sottostazione;</p> <ol style="list-style-type: none">realizzare, a supporto dell'indagine di tipo MASW, una sismica a rifrazione in onde P, preferibilmente lungo lo stesso tracciato della prospezione geofisica già realizzata;realizzare una serie di sondaggi in corrispondenza dell'ubicazione delle fondazioni di ciascun aerogeneratore e della sottostazione. I sondaggi dovranno raggiungere profondità superiori a quelle delle fondazioni, onde verificare la litostratigrafia dei terreni con acquisizione di campioni, nonché l'eventuale presenza di falde acquifere;effettuare idonee verifiche di stabilità dei terreni dove andranno realizzate le fondazioni di tipo diretto superficiali, piazzole di servizio, strade, piste e la sottostazione elettrica;fornire le mitigazioni e le compensazioni necessarie. <p>Le modalità esecutive e il numero di perforazioni da effettuare dovranno essere definite con Arpa Basilicata.</p> <p><u>Acque superficiali</u></p> <p><i>Fase precedente la cantierizzazione, progettazione esecutiva</i></p> <ol style="list-style-type: none">Per quanto riguarda le "fasce di rispetto" ai sensi della normativa e/o pianificazione vigente, prima delle successive fasi progettuali il Proponente dovrà eseguire una verifica del rispetto di tali fasce per tutti gli aerogeneratori, i cavidotti di collegamento e di tutte le opere ad essi connessi;dovranno essere valutati i possibili impatti sui corpi idrici superficiali nelle fasi realizzative di tutte le opere dirette e/o indirette previste per l'implementazione del parco eolico. <p>Il Proponente ha l'obbligo:</p> <ol style="list-style-type: none">che la posa dei cavidotti avvenga a una profondità non inferiore a 2 m dal thalweg;che sia garantita la massima "trasparenza idraulica" delle opere (utilizzo di materiale drenante non cementato);che venga approfondita la descrizione del funzionamento del sistema di raccolta, allontanamento ed eventuale trattamento delle acque meteoriche, specificando l'esatta posizione dei recapiti finali, non solo dell'area della sottostazione, ma anche per gli interventi previsti sulla viabilità esistente per la fase di esercizio e di cantiere; <p>che venga eseguita una valutazione sui recapiti finali dell'effetto cumulativo dovuto all'eventuale presenza in prossimità dell'area di progetto di scarichi appartenenti ai parchi eolici in esercizio e in progetto</p> <p><u>Acque sotterranee</u></p> <p><i>Fase precedente la cantierizzazione</i></p> <p>In fase di progetto esecutivo e prima dell'inizio dei lavori, il Proponente dovrà presentare uno studio di compatibilità idrogeologica integrativo:</p> <ol style="list-style-type: none">identificando tutte le sorgenti e i pozzi presenti nell'area di progetto e di quella circostante;verificando la presenza nel sottosuolo di falde acquifere, la loro tipologia, estensione areale, profondità ed eventuali oscillazioni della piezometrica |
|--|---|

| | |
|-------------------------------------|--|
| | <p>3. documentando le caratteristiche fisico-chimiche-biologiche delle acque.</p> <p>a. nel caso in cui gli scavi interessino la porzione satura del terreno, per ciascun sondaggio oltre ai campioni di terreno previsti, dovrà essere acquisito un campione delle acque sotterranee per analizzarne la composizione chimica e biologica per la caratterizzazione del punto di bianco ambientale dell'area;</p> <p>b. ai fini della modellazione idrogeologica dell'area, in fase di perforazione dovrà essere effettuata una caratterizzazione preliminare mediante l'esecuzione di test idraulici;</p> <p>c. dovrà essere esplicitata la composizione dei materiali usati per le fondazioni degli aerogeneratori. Gli scavi dei pali dovranno essere realizzati, come previsto nel progetto presentato, con camicia, escludendo l'utilizzo di fanghi di perforazione. Qualora, in fase di progettazione esecutiva, le caratteristiche geomeccaniche riscontrate a seguito delle ulteriori indagini geognostiche, richiedessero l'utilizzo per la trivellazione dei pali di fanghi di perforazione a causa dell'eccessivo attrito della camicia con il terreno, ovvero per le perforazioni per le tubazioni dove è previsto l'utilizzo di fluido di perforazione, dovranno essere usati fanghi di perforazione naturali, escludendo dall'attività di trivellazione l'utilizzo di polimeri artificiali o altre soluzioni di analogo impatto. L'utilizzo di tali materiali dovrà preventivamente essere comunicato alle Autorità di controllo, corredato di tutte le informazioni tecniche necessarie a valutare le possibili ricadute ambientali e/o igienico-sanitarie.</p> <p>d. Gli esiti delle attività eseguite dovranno essere trasmessi, prima dell'avvio dei lavori, ad ARPA Basilicata che dovrà esprimersi sulle modalità di prosieguo e di controllo dei lavori e al MASE.</p> <p><u>Fase di Cantiere</u></p> <p>1. Nel caso di interferenze delle fondazioni degli aerogeneratori con falde acquifere, dovrà essere realizzato un monitoraggio delle acque sotterranee da concordare con ARPA Basilicata, per tutto il periodo degli scavi e della realizzazione delle fondazioni, comprendente analisi chimiche e biologiche delle acque, da realizzare a intervalli non superiori a due mesi, e rilievi in continuo del livello piezometrico, della temperatura e della conducibilità;</p> <p>2. occorrerà verificare che l'intervento non modifichi le proprietà idrauliche dell'acquifero in misura tale da influire sulla direzione di flusso delle acque di falda, sulle quote piezometriche e i gradienti idraulici.</p> <p><u>Fase di esercizio</u></p> <p>Nel caso di interferenze delle fondazioni degli aerogeneratori con le falde acquifere, per i primi tre anni dovrà essere eseguito un monitoraggio semestrale delle acque sotterranee, le cui modalità saranno da concordare con ARPA Basilicata.</p> |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Prima dell'inizio dei lavori, in corso d'opera, in fase di esercizio |
| Ente vigilante | MASE |
| Enti coinvolti | Regione Basilicata, ARPA Basilicata per il controllo dei lavori, verifica e approvazione della documentazione prodotta dal Proponente, e modalità di prosieguo dei lavori. |

| CONDIZIONE n. 3 | |
|-------------------------------------|--|
| Macrofase | ANTE OPERAM |
| Fase | Progettazione esecutiva |
| Ambito di applicazione | Monitoraggio Ambientale |
| Oggetto della prescrizione | <p>Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato dal Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), il quale dovrà essere redatto sulla base delle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i; D. Lgs. 163/2006 e s.m.i)" e integrato con le valutazioni e le prescrizioni contenute nel presente parere.</p> <p>Quanto alla <u>salute pubblica</u>, il piano di monitoraggio dovrà effettuare una prima caratterizzazione socio-demografica: identificazione e prima caratterizzazione della popolazione potenzialmente esposta, inclusa una descrizione della sua distribuzione spaziale sul territori. Si richiede inoltre di fornire il profilo di salute della popolazione identificata di tipo generale per i grandi gruppi di patologie (tutte le cause; tutti i tumori, malattie sistema circolatorio, malattie apparato respiratorio, malattie apparato digerente, malattie apparato urinario). Si richiede inoltre di fornire per l'insieme dei Comuni potenzialmente impattati dall'opera in oggetto i Rapporti Standardizzati di Mortalità (S.M.R.) e i S.H.R. (Rapporti sui ricoveri). Gli indicatori devono essere costruiti considerando l'ultimo periodo di disponibilità dei dati e un periodo di riferimento che può essere consigliato in almeno 5 anni negli ultimi 5 anni, possibilmente in collaborazione con l'Ente Vigilante l'AUSL territoriale.</p> <p>Quanto alla <u>fauna</u>, In particolare il monitoraggio dovrà essere completato ante operam con riferimento alla presenza delle specie dei vertebrati presenti e dei chiroteri e delle specie migratrici, svernanti e frequentanti il territorio di area vasta, e poi in corso di esercizio per aggiornare le conoscenze. Il Proponente dovrà dunque produrre il progetto di monitoraggio avifaunistico secondo l'approccio BACI (<i>Before After Control Impact</i>), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV, Legambiente).</p> <p>Il PMA dovrà altresì includere tutte le altre componenti ambientali potenzialmente interessate dalla presenza dell'impianto, e in particolare l'elettromagnetismo, la componente Vegetazione e Flora, la componente Fauna terrestre, la componente Rumore.</p> <p>Il PMA dovrà essere sottoposto all'approvazione di Arpa Basilicata, con la quale si concorderà anche la modalità e la frequenza di restituzione dei dati e di comunicazione, nonché i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto in modo da consentire l'adozione in tempo utile di eventuali ulteriori misure di mitigazione da adottare. Il Proponente dovrà inviare al MASE il PMA condiviso con ARPA e con Regione Basilicata.</p> |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Progetto esecutivo |

ID_VIP: 5734 - Procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.27 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 7 aerogeneratori e relative opere di connessione, per una potenza complessiva di 42,7 MW, da realizzarsi nel Comune di Venosa (PZ), con cabina di consegna da realizzarsi nel Comune di Montemilone (PZ) – Proponente: Millek S.r.l.

| | |
|----------------|-------------------------------------|
| Ente vigilante | MASE |
| Enti coinvolti | ARPA Basilicata, Regione Basilicata |

| CONDIZIONE n. 4 | |
|--|---|
| Macrofase | Ante Operam |
| Fase | Progettazione esecutiva |
| Ambito di applicazione | Campi elettrici e magnetici |
| Oggetto della condizione | Il Piano di Monitoraggio Ambientale dovrà essere integrato ed aggiornato con misure le misure di induzione magnetica, eseguendo congiuntamente rilevazioni della intensità corrente circolante, all'entrata in funzione dell'impianto. Gli esiti dei monitoraggi dovranno essere verificati e validati dall'ARPA Sardegna territorialmente competente, con cui dovrà essere concordato il PMA in merito ai tempi, ai modi e ai punti di rilievo delle verifiche da prevedere nel PMA stesso. |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Progetto esecutivo ed in fase di avvio all'esercizio |
| Ente vigilante | MASE |
| Enti coinvolti | ARPA Basilicata |

| CONDIZIONE n. 5 | |
|---------------------------------|---|
| Macrofase | Corso d'opera |
| Fase | Preliminarmente all'avvio del cantiere (PMA), durante le lavorazioni più critiche ed in fase di avvio all'esercizio |
| Ambito di applicazione | Rumore e Vibrazioni |
| Oggetto della condizione | 1 Occorrerà integrare ed aggiornare il Piano di Monitoraggio Ambientale, in coordinamento con l'ARPA Basilicata, con misure acustiche in fase di cantiere ed in fase di esercizio, finalizzate anche alla determinazione dei livelli di immissione differenziale e del rispetto dei valori limite anche per le opere di connessione, compresa la stazione di trasformazione utente. Dovranno essere determinate ed ottimizzate le postazioni di misura, le tempistiche e le durate delle misure e concordate le modalità di redazione della reportistica delle misure effettuate. Le misure effettuate dovranno essere validate dall'ARPA Basilicata. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere condotte con i criteri di cui al Decreto del Ministero della Transizione Ecologica del 1 giugno 2022. Il PMA dovrà contenere anche le indicazioni delle misure mitigative che si intendono adottare in caso di accertamento strumentale del superamento dei valori limite di legge, sia per la fase di cantiere che di esercizio, che deriveranno anche |

| | |
|--|---|
| | <p>dalle eventuali prescrizioni relative alle richieste di deroga ai Comuni interessati. Le misure mitigative idonee a ricondurre la situazione nella norma, per eventuali superamenti riscontrati, dovranno prevedere anche l'eventuale regolazione delle palettature degli aerogeneratori causa del superamento (consentita dalla tipologia di aerogeneratore proposto) e la limitazione dell'utilizzo degli stessi alle velocità del vento che comportano il mancato rispetto dei limiti.</p> <p>Il Proponente dovrà inoltre fare richiesta ai comuni interessati del nullaosta alle attività temporanee di cantiere e della eventuali deroga ritenute necessarie ai valori limite normativi e dovrà far ricorso a macchine operatrici conformi alla Direttiva 2000/14/CE.</p> <p>2 In analogia ed eventualmente in combinazione con le misure fonometriche dovranno essere Previste dal Piano di Monitoraggio Ambientale anche rilevazioni accelerometriche presso almeno una postazione definita in collaborazione con l'ARPA Basilicata</p> |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Prima dell'avvio del cantiere |
| Ente vigilante | MASE |
| Enti coinvolti | ARPA Basilicata per la condivisione e la verifica del Piano di Monitoraggio Acustico e delle Vibrazioni con il Proponente e la validazione delle risultanze delle misure effettuate in attuazione del PMA |
| | |
| CONDIZIONE n. 6 | |
| Macrofase | ANTE OPERAM |
| Fase | Progettazione esecutiva o prima dell'inizio dei lavori |
| Ambito di applicazione | Terre e rocce da scavo |
| Oggetto della prescrizione | <p>Per quanto concerne le Terre e rocce da scavo, il Proponente dovrà preventivamente aggiornare il "<i>Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti</i>" riportando le carenze riscontrate nella fase di valutazione e precedentemente descritte.</p> <p>In fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dovrà redigere gli studi e le caratterizzazioni, così come previste dal comma 4 dell'art. 24 del DPR 120/2017, in conformità alle previsioni del "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti". - Nel caso in cui gli scavi interessino la porzione satura del terreno, per ciascun sondaggio, oltre ai campioni sopra elencati, è acquisito un campione delle acque sotterranee e, compatibilmente con la situazione locale, con campionamento dinamico. - Gli esiti delle attività eseguite ai sensi del art. 24 comma 4 del DPR n 120/2017 dovranno essere trasmessi al MITE e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, prima dell'avvio dei lavori. - Nella fase di scavo e perforazione non dovranno essere utilizzati additivi che contengano sostanze inquinanti non comprese nella tabella 4.1 - Set |

| | |
|-------------------------------------|--|
| | <p>analitico minimale. Gli eventuali additivi utilizzati dovranno essere inferiore alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC), di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica, o ai valori di fondo naturali.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non è consentita la normale pratica industriale; - Qualora in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori non venga accertata l'idoneità del materiale scavato all'utilizzo ai sensi dell'articolo 185, comma 1, lettera c), le terre e rocce dovranno essere gestite come rifiuti ai sensi della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, privilegiando le attività di recupero. - Gli scavi siano tempestivamente richiusi e ripristinati a regola d'arte, evitando l'infiltrazione d'acqua all'interno degli scavi sia durante i lavori e sia in fase di esercizio. |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Prima dell'inizio dei lavori. |
| Ente vigilante | MASE |
| Enti coinvolti | ARPA Basilicata per la verifica della documentazione prodotta ai sensi dell'art.24 comma 4 del DPR n°120 del 2017 |

Il Presidente della Commissione

Cons. Massimiliano Atelli